ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8.50, Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 40. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Spedizione postale

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 25 SETTEMBRE 1882.

Inondazioni

Sottoscrizioni.

G. Museone	»	20 —
Carnevale, Chiusa di Pesio	»	25 —
P. B. C., Valle Lomellina	»	10 —
Carlo Meynardi	»	100 —
Società degli impressori tipografi radunati a fratellevole banchetto alla *Trattoria Soperga*	»	16 05
B. M.	»	10 —
Agostino Ferrari	»	5 —
Baratti e Milano, confettieri	»	20 —
Comm. Carlo Alberto Avondo	»	50 —
E. S.	»	2 —
Vedova Strauss	»	10 —
G. B., Sant'Antonino di Susa	»	5 —
Setificio Craponne, Cirié:		
Ludovico Pelliseri L. 20 —		
Luigi Vigand » 10 —		
(1) Operai ed operaie per una giornata di lavoro festivo » 230 25		260 —
Prof. Casimiro Spurino	»	20 —
Prof. Ettore Stampini	»	5 —
Margherita Piacenza vedova Canelli	»	10 —
Garinazzo Carlo	»	5 —
Garinazzo Mauro	»	5 —
Boccaria Carlo	»	5 —
Osti Alfonso	»	5 —
Tardy e Benech	»	100 —
Cottolenghi Francesco	»	25 —
Filanda Segre:		
Direttore L. 4 —		
Personale Direzione » 4 —		35 85
Operai ed operaie » 27 85		
N. B. Casa Calendo	»	5 —
Enrico Marchesa e famiglia	»	5 —
Somma raccolta al banchetto operaio di Riva di Chieri	»	115 50
D. M. F.	»	10 —
G. M. O.	»	5 —
Toscani Ernesto	»	2 —
Società operai imballatori (2)	»	15 35
Avv. Rodetti	»	20 —
Ingegnere G. B.	»	10 —
Giovanni Meser	»	15 —
Mongiori Giovanni, tesoriere municipale	»	5 —
Giuseppina Berrutti-Ravello	»	10 —
N. N.	»	1 40
N. N.	»	0 50
Borra Pietro	»	2 —
L. Z.	»	1 —
Personale tipografia Roux e Favale (3)	»	54 —
Ditta Fremd, Ballor e Comp.	»	100 —

Totale oblazioni pubblicate comprese in lista qui sopra L. 12,284 60.

Già versate alla Tesoreria municipale come da ricevuta » 11,550 70

(1) Segnaliamo alla pubblica ammirazione ed alla gratitudine dei beneficati questi bravi operai ed operaie del setificio Craponne che hanno sacrificato il riposo di un intiero giorno festivo (domenica 24) per destituire il frutto delle loro fatiche ai poveri danneggiati dalle inondazioni, sacrificio tanto più meritorio inquantochè tutti questi operai erano attesi, invece che al lavoro, ad una festa patronale nella vicinanza. Onore agli operai così gentili e così benemerenti!

Girardi Matteo, L. 1 — Girardi Matteo 20, 0,25 — Cerino Gioachino, 0,25 — Fra Giovanni, 0,30 — Costantino Giuseppe, 0,50 — Pensione Giuseppe, 0,50 — Bergiali Faustino, 0,50 — Vincendet Valentino, 0,50 — Bourgeaud Pietro, 0,50 — Ramonda Giuseppe, 0,25 — Maronda G., 0,30 — Francese Antonio, 0,50 — Armando Chiaffredo, 0,30 — Bertazza Lorenzo, 0,20 — Ribero Giacomo, 0,25 — Perona, 0,20 — Viano Chiaffredo, 0,50 — Bruna Battista, 0,40 — Chiapier Francesco, 0,20 — Girardi Maddalena, 0,20 — Vincendet Maria, 0,25.

Ribero Stefano, L. 0,50 — Consiglio Giacomo, 0,50 — G. P., 0,50 — Martini Chiaffredo, 0,50 — Cerrina Luigi, 0,50 — Peretti Giuseppe, 0,50 — Ferrari Giuseppe, 0,30 — Martinengo Alessandro, 0,20 — Bruna Luigi, 0,50 — Molinengo Giorgio, 0,50 — Ferrari Giacomo, 0,50 — Soffiantino Luigi, 0,30 — Paris Celica, 0,40 — Pocchiardi Giuseppe, 0,50 — Giorgis Giovanni, 0,50 — Carnevone Matteo, 0,25 — Falchero Antonio, 0,20. — Totale 15 35.

(2) V. D., contadini 30 — Busni Nicola, 50 — N. N., 50 — Giordanino Dionigi, 50 — A. B., 50 — N. N., 50 — N. N., 50 — N. N., 50 — E. L., lire 1 — N. N., cent. 50 — P. Avezzano, 50 — Calcia L. F., 50 — M. G., 25 — Ginoni, 50 — N. N., 50 — N. N., 25 — O. O. O., 50 — M. C., 25, — Bellamo, 50 — Lardori, 25 — N. N., 50 — Segre G., 25 — A. Bellino, 30 — A. Tralmi, 50 — V. Chiotti, lire 1 — Chiari, cent. 50 — N. N., 20 — N. N., 50 — Bertero Alessandro, 50 — N. N., 20 — N. N., 10 — N. N., 25 — N. N., 25 — N. N., 25 — Rosa-Brauda Giacinto, 50 — Ossa, 20 — N. N., 20 — N. N., 20 — N. N., 10 — Cervino Federico, 30 — Russo Giuseppe, 20 — N. N., 50 — Sado Luigi, 50 — Operetto, 50 — Alasei, 50 — Cornetto Maddalena, 25 — N. N., 50 — Ferraccio Guarnieri, 50 — Camino Valerio, 50 — S. G., 20 — Giordano Luigi, 50 — Ogliarola Vincenzo, 50 — N. N., 10 — Bianchini Giorgio, lire 1 — T. M., cent. 20 — Rignello, 20 — N. N., 10 — Martini, 50 — R. G., 25 — Zorla, 25 — L. M., 25 — Mangiardi G. e N., 50 — Serpiano Giuseppe, lire 3 — Gallo, cent. 50 — Bertarione G., lire 1 — Catella, 1 — Cavaliere, cent. 50 — B. L., 50 — Biglietti, 50 — Pellerini, 50 — Valetto, 50 — Parenna, 50 — D. G., 50 — Ingrando V., 50 — N. N., 50 — Navone, 50 — Parker, 25 — Rocca, 50 — Sacco, 50 — N. N., 10 — Folliero, 50 — Nolano, 50 — Belpanie, 15 — Faletti, 10 — Tricerti, 10 — N. N., 10 — B. A., 50 — T. V., 50 — Sistino Angelo, lire 1 — Rinaldi Paolo, cent. 50 — Simonetti L., 50 — B. P., 50 — C. G., 50 — S. C., lire 1 — D. C., 1 — G. A., 1 — A. B., cent. 50 — Lovera E., 50 — Demattola E., 30 — N. N., 10 — C. P., 50 — Artale Matteo, lire 1 — Corbella, 1 — M. G., cent. 10 — Pilone, 50 — Bacardi, 50 — N. N., 30 — G. P., 50 — Frus, 70 — Appendini, 25 — Cavaglià, 25 — Rossi, 25 — N. N., 25 — N. N., 25 — Musserli, 50 — Coronella, 20 — Cambiano M., 20 — Cordelli, 50 — Grassi, 50. — Totale L. 53 10.

SOTTOSCRIZIONE PER GL'INONDATI
presso la Tesoreria Municipale.

24 *settembre* 1882.

Degiorgis Giuseppina, L. 3 — Mongeot Michelina, 5 — Pezzani Felice, 10 — C. G. B., 30 — Reggi padre e figli, 5 — Personale della ditta Simonis, Tabusso e C.ª, 36 — Amministrazione Circolo commerciale esercenti panettieri, pizzicagnoli ed arti affini, 60 — Colombo Luigi, 1,50 — N. N., 1 — Goldmann Cesare, 10 — Pilone vedova Giuseppina, 10 — Doyon, fratelli, 50 — Doyen-Cora Adele, 30 — Galliano cav. Luigi, 5 — M. B., 2 — Soluro Bartolomeo, 5 — Lanza, fratelli, 300 — Garassino Bartolomeo, 1 — J. Jarri e C., 5 — Giuliana Sebastiano, 3 — Farinelli sig.ª Agnese, 5 — Paglia cav. Giovanni e consorte, 5 — Fratelli Viale, farmacisti, 4 — Monti Pietro, 2 — N. N., 2 — Toscanelli, libraio, 2 — Cantone, stab. musicale, 1 — Ing. Loclaire, 1 — J. O., 3 — Cav. D. F., 10 — Portinaio, 0,50 — Sarelle C. E., 8 — Contessa Albertini, 5 — Ferrerati Rosina Nanussero, 2 — Magliano Teresa Sanat Avena, 5 — Elisa Fornarese, 2 — De Rosso Vitaliano, 5 — Marchese Mercurino Biscaglia-Arborio Gattinara, 10 — Kaufmann Enrico, 5 — Actis Giuseppe, 5 — Occhi e C.ª, 10 — Miglio Giovanni, 2 — Puccino Angelo, 2 — Redazione e Redazione, 10 — Gili, 0,50 — Professore cav. Muller, 5 — Bianco Rosa, 0,50 — Giuliano Pietro, 1 — Argenti Stefano, scultore, 2 — Valesio, calzolaio, 1 — Olivetti, falegn. mobili, 2 — N. N., 10 — Malacarne ved. Camilla, 2 — Conte D'Ossasco, presidente Albergo virtù, consigliere prov., 20 — Teol. Parani, rettore Albergo virtù, 5 — Cav. Bertone, tesoriere id., 4 — N. N., 2 — Gasparini Luigi, 2 — Hoglio Enrico, 5 — Picchiottino Maddalena, 1 — Coggiola, 0,50 — Alfonso Francesco, 0,50 — Bonlacentro, 1 — Isaffaldia, 1 — Agnello, 0,50 — Campredoni Antonietta, 3 — Torchio Candido, 1 — Bellippi Antonio, serraglioro, 2 — Ved. Chicco, 1 — Vinai Vittoria, 1 — Gennaro Maria, 2 — Berta, 2 — N. N., 5 — Paglia, calzolaio, 1,50 — A. M., 2 — Conia Arnaud, 20 — Arnaud e Vigo, 10 — Verrabino Emilio, 5 — Marchesa Magliano di Santa Maria, 20 — Contessa A. Broccardo di Savoirenx, 100 — Famiglia Montaldoi cav. Montaldo, Rosa Montaldo, Gliardi nata Tardy, 60.

Offerte in natura.

T. A., abiti da uomo e da donna e biancheria.
Beria Virginia, biancheria.
C. L., 1 coperta ed 1 paio mutande.
Olivero Francesco e C.ª, 20 coperte a peso.
Nicola, fratelli, 10 coperte lana.
Bernardino e Lanzone, 10 id.
Calandra e Bonlon, 20 id.
E. Gagliardi e C.ª, 12 coperte cotone.
Ansoni, Matelli e C.ª, 15 mutande cotone.
Verdone e Viola, 30 corpetti cotone.
N. N., effetti vestiario da uomo e da donna.
Viale fratelli, farmacisti, 1 *paletot*.
Cigolini ved. Rosa, effetti di vestiario.
S. L., 3 tovaglioli.
Sacerdote Raffaele, 2 *paletots*, 2 gabbani, 1 pezza stoffa.
B. N., effetti di vestiario.
Gotillo e Levy S. Abadino, 2 paia scarpe.
Capellino Graziosa, vestiario da uomo.
Scolaro Evasio, id.
Gerbera Teresa, biancheria per donna.
Persico Giovanni, cappellaio, 20 cappelli.
Calcagno, vestimenta da uomo.
Guglielmetti Giulio, 2 camicie ed 1 corpetto
Salvatici Ferdinando, vestimenta da uomo.
Bertola Giuseppe, 2 paia scarpe.
Pignata Giovanni, 6 paia suvolotti.
Arioni Carlotta ved. Sacerdote, effetti di vestiario.
Dupraz Vittorio, effetti di vestiario e biancheria.
Fantolino Carlo, vestimenta.
Marioni e Rossi, 6 calli bisacce.
Griglio Bartolomeo, vestimenta completa per uomo.
De Bartolomeis, coniugi, vestimenta e biancheria.
Alloli Alessandro, colonnello, effetti di vestiario.
Borgia, coniugi, cassetta *vermouth*.
Mollo Ferdinando, effetti di vestiario.
Martini Rosa, vestimenta e biancheria.

(Nostri telegrammi)

MARSIGLIA, 21, *ore 12 merid.*

Il Consolato italiano ha aperto una sottoscrizione in favore delle vittime delle inondazioni nell'Alta Italia.

Legnago, 24. — Continua il lavoro attivissimo di difesa della città.

Treviso, 24. — Le acque si ritirano dai terreni più elevati, restando in condizioni sempre gravi i Comuni prossimi alla Livenza ed al Monticano. Molti diroccamenti di case e casolari di campagna si ritirarsi delle acque.

Venezia, 24. — Il Piave ed il Brenta decrescono; l'acqua accentrasi nelle parti basse della provincia, a cui continuasi a prodigare soccorsi.

(Nostri telegrammi)

Vicenza, 24. — Oggi, nel decrescere delle acque, è crollato il Ponte Nuovo nell'interno della città. Fortunatamente non havvi alcuna vittima.

Rovigo, 24. — Baccarini si recherà stasera a Padova, e visiterà poi Bassano e Treviso.

Padova, 24. — È arrivato Baccarini. Egli recavasi subito, insieme ai deputati Squarcina e Romanin-Jacur, a visitare la rotta del Brenta a Limena. Domani visiterà altre località.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 24 settembre.

Lettere Viennesi.

Vienna, 19 settembre.

LA DELEGAZIONE ED I BILANCI.

(Cola). — Quanto prima a Pest, i ministri comuni ed i ministri presidenti d'Austria e d'Ungheria determineranno la quantità di milioni che le delegazioni saranno chiamate a votare. Dei crediti che l'amministrazione militare domanderà, si conosce press'a poco l'ammontare: il nuovo ordinamento dell'esercito, le fortificazioni, i presidii della Bosnia e dell'Erzegovina esigeranno qualche milione più della somma chiesta l'anno scorso, s'intende prima dell'insurrezione.

Invece corrono voci contraddittorie sulla lunghezza delle cifre che presenterà il dittatore delle provincie occupate. Secondo certuni, Kallay domanderebbe subito i danari necessari all'attuazione delle sue riforme amministrative, alla moltiplicazione delle strade e delle scuole, alle diminuzioni d'imposte, di cui ha fatto un articolo del suo programma pacificatore. La convocazione delle delegazioni sarebbe stata differita a novembre per lasciar tempo a Kallay di maturare le sue proposte.

Secondo altri, l'amministrazione civile della Bosnia non chiederebbe ora un fiorino di più, salvo naturalmente a spenderne parecchi più tardi. È questa versione è molto divulgata nei circoli officiosi, come v'accenna i nella mia lettera del 10, sicchè probabilmente sarà presto confermata dai fatti.

***

IL LIBRO ROSSO.

Vi ripeto ancora molto facile che il conte Kalnoky non presenti alle delegazioni neppure l'ombra d'un *Libro Rosso*. Verissimo che la *Neue Freie Presse* afferrò recentemente assai la presentazione *eine beschlossene Sache*, una cosa cosa decisa, ma nonostante la riverenza dovuta al potente giornale cosmopolita, v'assicuro che stavolta non ha colpito nel segno. Può darsi che i propositi del conte Kalnoky non vadano a seconda della corrente parlamentare, la quale predomina in Ungheria. Può darsi che dalla metà di settembre ai primi di novembre incidenti nuovi impongano nuove deliberazioni. Per ora, il ministero degli esteri non ha la menoma intenzione d'imbarazzare i rappresentanti del Paese ai misteri della sua condotta. Dal che poi è lecito argomentare, che la questione egiziana e le cose della medesima — secondo la cancelleria austriaca — saranno cancellate in poche settimane dall'ordine del giorno.

Prete avvelenato.

Scrivela *Gazzetta di Catania*:

La città di Carlentini è stata rattristata da un fatto che ha pochi riscontri nella cronaca dei delitti

Un certo Failla, giovane sacerdote, celebrando molti giorni addietro la messa nella chiesa parrocchiale, nell'accostare al palato l'ostia consacrata, avvertì un sapore d'amaro. — Finita la messa e ritiratosi a casa, provò una sete ardente, ed assalito da acerbi dolori, se ne morì fra spasimi strazianti.

Si dubita d'un avvelenamento, ch'è sospetto dal missaro, e non vi è ragione a spiegarlo, attesa la illibata condotta ed il dolce carattere della povera vittima.

È stato arrestato il sagrestano, e la giustizia procede nelle più accurate ricerche per mettere a chiaro il misterioso delitto.

Mattino, 25 settembre.

Lettere Parigine.

Parigi, 23 settembre.

I PROGETTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

(R. R.) — Il presidente del Consiglio, Duclerc, prevedo che alla riapertura della sessione parlamentare in novembre sarà difficile il mantenersi al potere; il numero dei voti di cui può disporre attualmente nella Camera non gli costituirebbe una maggioranza sufficiente. Bisogna dunque che cerchi un appoggio in uno dei gruppi del Parlamento che più si avvicinano al suo e gli è perciò che si è finora tanto occupato della famosa conciliazione, la quale, come sapete, ha completamente naufragato. Ora il Duclerc ha avuto un'idea nuova, che sporà dia dei buoni risultati pratici. Ricorderete che dopo la caduta del Ministero Gambetta i membri di tale Gabinetto presentarono per conto proprio una filza di progetti di legge elaborati durante il breve tempo in cui erano rimasti al Governo e che non avevano avuto il tempo materiale di presentare quali ministri. Ebbene, il Duclerc ed i suoi colleghi, onde cattivarsi Gambetta ed i suoi amici, hanno deciso di ripresentare per conto proprio, salvo qualche modificazione, alla riapertura della sessione quasi tutti i progetti del Ministero Gambetta. L'attuale Gabinetto sarebbe in tal modo certo di avere una ragguardevole maggioranza e di poter quindi continuare a governare. Epperò il Duclerc sa già che la futura sessione di novembre darà luogo a numerosi incidenti parlamentari. Contrariamente a ciò che annunziano parecchi giornali, è fuori di dubbio che la discussione del bilancio non occuperà tutta la sessione e che la politica di fondo non sarà rinviata al gennaio 1883.

Oltre la questione dello ristabilimento dello scrutinio di lista, che tanto preme a Gambetta e che sarà sollevata da un deputato dell'Unione repubblicana, ed a proposito della quale il Gabinetto si troverà costretto a prendere un partito, è oggi certo che sorte discussioni avranno luogo nei primi giorni della riapertura del Parlamento sulla politica segreta del Duclerc negli affari d'Egitto. Il presidente del Consiglio sarà inoltre interpellato sul telegramma di felicitazione che ha diretto a Gladstone, al momento dell'entrata degli inglesi al Cairo.

Un'altra seria questione che può compromettere l'esistenza del Ministero si è quella dell'organizzazione municipale e della *Mairie* centrale di Parigi; e la legge sulle riforme della magistratura.

***

Un'altra concessione del Ministero ai gruppi più avanzati della Camera, consiste nella rinuncia che Tirard ministro delle finanze ha intenzione di fare della convenzione finanziaria conclusa fra la Compagnia ferroviaria d'Orleans e lo Stato dal precedente ministro Leone Say.

La Commissione del bilancio era in massima avversaria a questo progetto e non l'aveva adottato che dopo un'animata discussione a piccolissima maggioranza e puramente per deferenza verso il Say.

Da parte sua Herisson, ministro dei lavori pubblici, rinunzierebbe alla convenzione tecnica conclusa fra la stessa Compagnia d'Orleans ed il suo predecessore Varroy dei defunto Gabinetto. In previsione dell'abrogazione di queste convenzioni il Tirard deve cercare i mezzi per provvedere alle risorse che figurano da queste capo nel bilancio del 1883, che ammontano alla bella cifra di 71 milioni. Dove le troverà?

Un ultimo progetto che si dice che il Duclerc voglia presentare, e che sarà indubitatamente il più difficile ad ottenere l'approvazione della Camera malgrado l'appoggio di Gambetta e del campo opportunista, è quello di mettere il debito pubblico tunisino a carico della Francia. Senza contare la forte opposizione che incontrerà innanzi al Parlamento, nell'opinione pubblica e nei contribuenti l'annessione del bilancio tunisino al bilancio francese, è evidente che solleverebbe delle difficoltà diplomatiche che non indifferenti, perchè per annettere i bilanci sarebbe indispensabile di annettere anche il territorio tunisino.

***

SOCCORSI AGLI INONDATI D'ITALIA.

Il Consolato generale d'Italia, 10, rue de Lisbonne, ha aperto una sottoscrizione per venire in soccorso degli inondati del Lombardo-Veneto.

Per lo stesso scopo i rappresentanti della stampa italiana a Parigi e la colonia italiana stanno, come già vi ho telegrafato, per intendersi onde organizzare una festa. Questa sera n'è una prima riunione. La *Gazette du Soir*, organo franco-italiano, ha diretto oggi stesso un caldo appello agli italiani ed alla stampa francese perchè vogliano concorrere all'opera di beneficenza. Speriamo bene.

***

GIORNALISMO E POLITICA.

Ecco una notizia che produrrà grande sorpresa non appena sarà conosciuta e di cui voi siete i primi ad essere informati. Il banchiere barone Erlanger è in trattative cogli eredi del defunto Lansberg per comperare la *Correspondance Française*, organo prussiano ma indipendente, pubblicato a Parigi, assai noto in Germania, Austria e Svizzera, allo scopo di convertirlo in organo prussiano-bismarkiano!

CARTOLINE NAPOLITANE.

Il ferimento del colonnello dei pompieri.

Napoli, 21 settembre.

(S.) — A complemento del mio telegramma che vi annunziava l'aggressione e il ferimento del colonnello dei nostri pompieri, vi dirò che il feritore è certo Alfonso Indolfi di Somma Vesuviana, di anni 28, che ha servito ne' pompieri, per ben nove anni e fu rimandato pel dal Corpo in causa di riforma per malattia cronica. L'Indolfi lasciava presso il cav. Francesco Sommola, che è appunto il colonnello ferito, per cui ebbe riconoscenza. Il Sommola lo aveva sempre accolto con benignità, lo aveva anche fatto riesaminare dai medici per vedere se fosse in grado di prestar servizio e lo aveva soccorso più volte, poichè il verdetto dei medici gli era stato contrario. L'Indolfi, ciò nulla ostante, insisteva sempre, e, poichè le sue instanze rigettate avantieri rimasero senza effetto, ieri verso le 11 del mattino attese il colonnello in via San Severo e lo aggredì alle spalle ferendolo, con un pugnale spuntato, al braccio destro prima e poi alla regione ipocondrica.

Accorse alle grida una guardia municipale (certo Palamaro), l'Indolfi fu lasciato tratto in arresto.

Il Sommola, portato a casa, fu immediatamente curato dal dott. d'Ambrosio, ed ebbe più tardi la visita del prefetto, del sindaco, di molti assessori, consiglieri comunali e di tutti gli ufficiali del Corpo.

Delle ferite, la seconda, penetrante in cavità, è meno leggera della prima, ma tuttavia non presenta sintomi allarmanti.

L'estrazione della lotteria di Brescia rinviata.

Si annuncia da Brescia che per le interrotte comunicazioni, non potendosi avere per il 26 corrente il completo resoconto dei biglietti della lotteria, la Prefettura assenti che la estrazione principale sia protratta al giorno 7 del prossimo ottobre.

Giorno, 25 settembre.

SEMITISMO E ANTISEMITISMO.

Parigi, 22 settembre.

Il Comitato di soccorso formato a Parigi sotto la presidenza del barone Rothschild per le vittime della persecuzione antisemitica che si esercita in Russia contro gli israeliti, avendo con sottoscrizioni fatte in Francia raccolto quasi due milioni, s'occupa molto attivamente di venire in aiuto a quegli infelici cacciati dal loro paese e ridotti alla più terribile miseria.

I fondi raccolti in Francia sono impiegati a ricevere questi cacciati e a soccorrerli fino al giorno in cui abbiano trovato mezzo di provvedere ai propri bisogni.

L'immigrazione è cominciata da una quindicina di giorni ed arrivano bande di tre o quattrocento persone, uomini, donne, vecchi e fanciulli, ai quali tutti si dà tetto, biancheria, materassi, utensili di cucina, ed in attesa che trovin lavoro vien loro corrisposto di L. 1 50 a testa.

***

Berlino.

La *Gazette de Voss* constata che il movimento antisemitico in Germania volge alla fine; tale è almeno l'opinione generale, sebbene la quarta è successo al Congresso di Dresda.

Il sig. Stöcker, predicatore di Corte a Berlino, ha detto che se al suffragio universale la Germania spettasse sciogliere la quistione, se si dovesse cacciare i semiti o gli antisemiti, la maggioranza voterebbe per l'espulsione di questi ultimi.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(mattino) 24, *ore 6,10 pom.*

Oggi alle cinque pom. i ministri si sono riuniti a consiglio in casa di Depretis. Il Consiglio durò sino alle sette.

Depretis ha esposto ai colleghi il programma del discorso che farà a Stradella.

L'on. Depretis parte stasera alle 11,5 alla volta di Firenze.

Colà dimani avrà un colloquio col Re e sottoporrà alla firma reale il decreto che scioglie la Camera.

Tale decreto sarà pubblicato il giorno 2 del prossimo ottobre.

— Il ministro Baccelli oggi si è recato a Tivoli per far visita agli elettori di quel Collegio.

Credesi che tale gita abbia rapporto colla candidatura del ministro a Velletri.

— I pellegrini spagnuoli giungeranno a Roma al 29 corrente.

Il Papa li riceverà al primo di ottobre.

(giorno). 25, *ore 0,15 ant.*

Depretis è partito per l'Alta Italia.

Alla stazione erano a salutarlo i ministri che si trovano in Roma e parecchi deputati.

Oggi si fermerà a Firenze.

Dopodomani, in Monza, sottoporrà alla firma reale i decreti per la chiusura e lo scioglimento della Camera.

I decreti non vengono firmati in Firenze perchè oggi il Re si trova a caccia a San Rossore.

È inesatto che Depretis porti seco la nomina dei nuovi senatori, giacchè il Consiglio dei ministri non se n'è ancora occupato

Egli porta invece il decreto che nomina a consigliere di Stato il commendatore Dapino, direttore dell'Ufficio ponti e strade al Ministero dei lavori pubblici, ed i decreti relativi ad alcuni movimenti di prefetti.

— È assolutamente infondato che Berti accetti la candidatura d'Ancona.

Egli si porta solo al Collegio d'Avigliana.

I soli ministri Baccarini e Baccelli, oltre le proprie candidature, accettano quelle di Lecce e di Velletri.

Baccelli si porta a Velletri per lasciare poi al fratello Augusto il collegio guadagnato.

— Ieri tennesi un Comizio a Fabriano.

Si deliberò di portare a candidati nelle prossime elezioni i fautori dei progetti di Berti.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 24 settembre.

VIENNA, 24, *ore 1,10 pom.*

Stojan Kovacevic, il famoso capo degli insorti erzegovesi, rifugiossi nel Montenegro.

Credesi che gli nuocia presso gli Erzegovesi la sua presente moderazione.

Disastro ferroviario.

Ore 1,30 pom.

Il ponte della ferrovia sulla Drava presso Esseg (Slavonia) si ruppe durante il passaggio d'un treno.

La macchina e sei vagoni caddero nelle acque del fiume, che a causa delle pioggie sono in questi giorni altissime.

Vi sono 20 morti e 18 feriti, quasi tutti soldati usseri.

Credesi che non vi sia alcuna vittima negli altri passeggieri, essendo rimasti gli altri vagoni incolumi sopra il ponte.

SAVONA, 24, *ore 1,30 pom.*

Ottocento settanta pellegrini provenienti da Genova oggi visitarono la chiesa del vicino Santuario.

Di ritorno dalla visita ora i pellegrini con sette standardi di associazioni cattoliche, accompagnate dalle confraternite di Savona, percorrono la città al suono di una banda.

SANREMO, 24, *ore 1,45 pom.*

Stamane alle 11 sono giunti a bordo al piroscafo *Egitto* della Società Rubattino-Florio 700 operai genovesi facienti parte della società dei Tipografi e di altre qui venute per una gita di piacere.

Le autorità di S. Remo e nove società operaie locali con musiche e bandiere ricevettero gli operai genovesi con grande entusiasmo.

La città è festante.

Stasera gli operai genovesi ripartono alla volta di Genova.

BARI, 24, *ore 2,40 pom.*

Oggi il teatro Piccini era parato a lutto per la cerimonia della commemorazione di Giuseppe Garibaldi fatta d'iniziativa del Municipio barese.

Assisteva, oltre la rappresentanza comunale, un pubblico numerosissimo.

Parlò, salutato da lunghi applausi, il deputato Bovio.

BARI, 24, *ore 5,40 pom.*

Il deputato Compans di Brichanteau oggi è intervenuto ad un banchetto offertogli dagli elettori del mandamento di Dounaz.

Egli ebbe splendide orazioni di affetto e di simpatia.

L'on. deputato manifestò i suoi propositi politici e le sue parole furono accolte con calorosissimi applausi. Il sindaco di Dounaz, il pretore ed altri notabili ebbero per tali parole di cortese riconoscenza o di omaggio per l'attività da lui impiegata nell'adempimento del nobile mandato, che tutti augurano gli venga riconfermato.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 23. — Il khedive è intenzionato di confiscare le proprietà di alcuni partigiani di Arabi-pascià, e indennizzare le vittime di Alessandria. Una parte delle truppe di Wood vengono a Cairo.

Mattino, 25 settembre

GENOVA, 24, *ore 8 pom.*

Il piroscafo *Washington*, che doveva trasportare la rappresentanza del nostro Municipio a Barcellona per assistere alla collocazione della prima pietra del monumento a Cristoforo Colombo, è arrivato nel nostro porto con un ritardo di 24 ore. Oltre a ciò il comandante ha dichiarato di non poter imbarcare alcun passeggiere.

Perciò la Deputazione municipale è partita alla volta di Barcellona col treno ferroviario delle 4.15 pom.

La cerimonia è stata fissata per martedì 26 corrente.

NAPOLI, 24, *ore 9,42 pom.*

Lo stato di salute del colonnello comandante dei pompieri, Sommola, si è aggravato. Si dice che il secondo colpo di coltello infertogli sia penetrato nel fegato.

— Oggi ebbero luogo due Comizi elettorali, l'uno per cura della Società operaia, l'altro per iniziativa dei Superstiti delle patrie battaglie.

Questo secondo era presieduto dall'on. Crispi.

Giorno, 25 settembre.

NAPOLI, 25, *ore 0,35 ant.*

Questa notte alle ore 2 cessava di vivere il comm. Sommola, comandante il Corpo dei pompieri, in seguito alle ferite datogli dall'ex-pompiere Indolfi Alfonso.

Il pugnale omicida gli aveva tagliato il fegato.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 24. — Lo sceicco Abdallah venne nominato grande Sceriffo della Mecca.

La Turchia cederà alla Grecia tutti i punti litiginsi, salvo Gralitza, la cui frontiera sarà regolata ulteriormente.

Pietroburgo, 24. — L'imperatore e la famiglia imperiale sono tornati a Peterhof.

Londra, 24. — Il generale Wolseley e l'ammiraglio Seymour vennero creati pari, con titolo di barone.

Alessandria, 24. — Il khedive recasi domani al Cairo. Gl'inglesi occupano Damietta e smantellarono il forte Ghamilah.

Belgrado, 24. — L'antico presidente della Scupcina, Paperich, arrestato per sospetto di falsificazione di certificati di reclutamento, fu messo in libertà dal Tribunale del distretto.

Borsa Ufficiale, 25 settembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0 (1 luglio matt. in con. 96 75 85 — in liq. 90 97 1/2 97 1/2 97 1/2 97 1/2.

Corso legale 90 82 1/2.

Ore da 20 35 a 20 40

CAMBI	da	a	fa	a
Francia	3 1/2 101 20	101 50	— —	— —
Svizzera	101 25	101 55	—	—
Londra 3 m.	— —	25 27 1/2	25 37 1/2	
Id. lungo		25 32 1/2	25 42 1/2	
Germania 5			125 1/2	124 —

Cronaca. — Torino, 25 settembre 1882

La chiusura di sabato segnava un leggero miglioramento sul 5 0/0 francese ed una vivace ripresa sull'Italiano:

82 87, 81 92, 116, 83 85.

Ci piace a questo proposito riportare qui tre telegrammi particolari della Borsa di Parigi di sabato.

Uno di essi diceva che il rialzo dell'Italiano era dovuto ad un nuovo sindacato che aveva assunto lo stock del nuovo prestito che restava a mano dei banchieri inglesi.

Un altro telegramma, accennando a formezza, ne traeva il presagio di una Borsa animatissima per oggi.

Un terzo, che crediamo il più giusto, deplorava la nullità degli affari.

Vedremo oggi chi avrà ragione. Ma dagli eccitamenti che vediamo in tutti i fogli finanziari, ci sembra poter dedurre che il pubblico della Borsa pel momento fa orecchie da mercante e rimane in ozio.

Ore 12.

Borsa molto sostenuta per la Rendita.
Rendita L. it. 96 95 a 96 90.
Rendita per cont. 90 85 a 90 80.
Rendita fine prossimo 91 45 a 91 40.
Meno sostenuti i valori.
Banca Nazionale 2197 a 2192.
Mobiliare 809 a 800.
Banca di Torino 727 a 725.
Banca di Milano 682 a 680.
Cart ere 396 a 394.
Fondiaria Vita 224 a 223.
Fondiaria Incendio 128 a 121.
Cotonificio Torinese 300 a 290.
Unione Banche 327 336.
Banco Sconto 371 a 370.
Tabacchi 690 a 685.
Meridionali 459 a 458.
Sarde nuove 3 4 a 273 1/2.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, settembre (sera)		22	23
Farina 9 m. pel corr. (1)	Fr.	57 75	57 75
» » per ottobre	»	56 25	56 25
» » a 4 mesi da 3bre	»	54 —	54 —
» » pei 4 mesi primi	»	54 —	54 —
Zuccheri Soccar. 88 disp. (2)	»	68 50	68 50
» raffin. scelto	»	111 —	111 —
» bianco n. 3 disp.	»	64 75	64 50
» 4 mesi da 8bre	»	64 25	63 75

Liverpool, 23 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.
Mercato calmo, prezzi invariati.
Importazione della giornata, 1000.

Havre, 23 settembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi 816.
Mercato calmo fermo.

Marsiglia, 23 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 37,911.
» — Vendite 12,000.
Mercato calmo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela resa.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Ai lettori ed associati.

L'Amministrazione prega coloro a cui scade l'abbonamento colla fine del corrente mese a volerlo rinnovare in tempo a scanso di interruzioni nell'invio del giornale.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni: l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE
Per la *Gazzetta Piemontese*.
Anno L. **32** — Semestre L. **16** — Trimestre **8 50** — Mese **2 75**.
Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10**.

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**
Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Tr

ESTERO

Lettere Tunisine.

Tunisi, 20 settembre.

Pan l'Asilo Garibaldi.

(Segue) — La drammatica Compagnia comica Marchetti, diretta dall'artista Bolaffi, mantenendo la promessa fatta anteriormente, diede, la sera di avant'ieri, la serata a favore del benefico dell'Asilo Garibaldi. Svariato ed attraente ne fu il programma, fra cui una commedia di Salvestri in un atto dal titolo: *Il veterano di Garibaldi*, e la declamazione della poesia: *Il 2 giugno*, della Rosaspina. Il pubblico, se non era straordinario, era però abbastanza numeroso ed imponente, non portando il suo obolo per tale benefica e filantropica istituzione, gustò le varie produzioni, applaudendo a più riprese i valenti artisti che fecero a gara perchè tutto riuscisse a dovere. Chi eccitò più di tutti gli applausi, e ricevette un'ovazione indescrivibile, fu la prima attrice Adalgisa Marchetti-Bolaffi, la quale, vestita da garibaldino, presentossi al pubblico per declamare, in mezzo ad un trofeo di bandiere nazionali, appoggiata al busto del grande Eroe, la bella poesia, con un'enfasi, che commosse l'uditorio sino alle lagrime.

Per rendere più proficua la serata, s'improvvisò una lotteria con due bei premi, e questa servì ad ingrossare l'introito della serata. Gl'italiani di Tunisi saranno sempre grati a questa Compagnia, che ha voluto lasciare un sì dolce ricordo di sè, e non dimenticheranno neppure la generosità del signor Gringa, suddito greco, che in questa occasione concesse *gratis* il suo teatro.

***

Disgrazia alla Goletta.

Verso le 4 1/2 pom. della scorsa domenica, mentre la macchina della ferrovia italiana manovrava alla stazione, investiva un povero uomo e stritolavagli una gamba. Non si può sapere ancora oggi come sia succeduta precisamente quella sventura. Dicesi che il disgraziato fosse sordo, e non sentisse l'avvicinarsi della macchina mentre attraversava la strada.

Il poveretto, trasportato in una casa vicina, dovette soffrire l'amputazione della gamba e forse non potrà scampare.

Insieme ai dottori della Goletta accorsero anche tre o quattro chirurghi militari francesi, i quali aiutarono a fare l'operazione e rimasero colà sino a tarda ora.

***

Bersaglio dell'artiglieria.

Delle manovre al bersaglio fatte dal forte Ben Assen coll'artiglieria, non v'è molto da dire. Accorsero molti curiosi presso il suddetto forte per conoscere l'abilità degli artiglieri francesi; ma non ne furono troppo entusiasmati; basti dire che si volle un'ora e mezzo di esercizio continuo per far cadere uno dei due bersagli a due chilometri di distanza; il più vicino non fu toccato neppure.

Sperasi che gli esercizi che si faranno domani e sabato riusciranno migliori.

***

Petizione della colonia.

Tutto ciò che si è pubblicato riguardo ad una petizione della nostra colonia tanto nei giornali della penisola che altrove, non fu che invenzione. Che alcuni patrioti abbiano avuto quest'idea, può darsi, ma è positivo che, in ogni caso, sarebbe stata respinta subito. Dopo le franche dichiarazioni dell'on. Mancini vi era più nulla a fare. La calma e la tranquillità regnano di nuovo in tutta la colonia europea.

***

Serata patriottica.

Stasera per festeggiare l'anniversario dell'entrata a Roma delle truppe italiane, la Compagnia Marchetti dà una grande serata patriottica, esponendo il dramma di Guastieri: *Silvio Pellico*. Il piccolo teatro Paradiso sarà illuminato a giorno, adorno di bandiere nazionali, e l'orchestra eseguirà gl'inni italiani. Sperasi un numerosissimo concorso.

Contemporaneamente, al Cohen ha luogo una recita di beneficenza pei profughi egiziani.

***

Maltempo.

Malgrado la grazia chiesta, e che si diceva volesse concedere il Governo francese, il Maschino trovasi sempre in carcere. Gl'italiani di Tunisi non possono che elogiare il patrio Governo per la sua lealtà ed energica condotta in tutta questa faccenda, e sperano che di avrà la soddisfazione che ragionevolmente si desiderava. Gli emigrati pretendono che dovrebbero essere reclamati e il ministro Cairoli ed il generale Fergnani; ma ciò sarebbe spingere troppo oltre le pretese.

ITALIA

Il lavoro dei condannati.

A Roma si pubblica una *Rivista di discipline carcerarie* che contiene, quando un *Bollettino ufficiale dell'Amministrazione generale delle carceri*, il quale, pel suo titolo stesso, non ammette più alcun dubbio sulla ufficialità od ufficiosità del periodico.

Orbene, nel recente fascicolo VII di questa Rivista, e precisamente in capo della parte « del Bollettino ufficiale, leggiamo questo articolo:

La *Gazzetta Piemontese*, bamboleggiando su di una insulsa notizia raccolta da qualche giornale di Roma, pubblicava nel suo numero del 12 agosto un lungo articolo dal titolo: *Gli Opifici penali*, nel quale, attribuendo all'Amministrazione delle Carceri il proposito di stabilire a Terni una fabbrica di panni ad uso dell'esercito, rimproverava il Governo d'invadere il campo riservato alla industria libera e gli raccomandava di rivolgere invece la mano d'opera dei condannati alla bonifica di terreni incolti e paludosi.

Pochi giorni dopo (18 agosto) lo stesso giornale, riproducendo un articolo di un periodico della Capitale, ritornava sull'argomento, e mostrandosi lieto di vedere « che la Direzione generale delle Carceri riconosceva « la utilità dell'impiego dei carcerati nei lavori agricoli, domandava d'essere assicurato del definitivo abbandono dell'assurdo « progetto, per non dir peggio, dell'Opificio « per la confezione dei panni militari. »

Non usi a raccattare le accuse sconsiderate di giornali poco accreditati, i quali pare abbiano la missione di confondere e far traviare la pubblica opinione, ci duole moltissimo di vedere come talvolta anche i periodici più autorevoli pubblichino con troppa facilità notizie che mancano di fondamento; nè sappiamo comprendere perchè non si dia la pena di attingere a fonte autorevole invece di accogliere, senza il beneficio d'inventario, voci che spesso provengono da persone malevoli o interessate.

Sul lavoro dei condannati, parecchie volte e assai largamente, ha trattato la nostra Rivista, e non è qui il caso di ritornare sull'argomento.

Per ora dunque teniamo a dichiarare:

che la utilità dell'impiego dei carcerati nei lavori all'aperto, e segnatamente nella bonifica dei terreni incolti, è stata riconosciuta e propugnata già da molti anni dall'Amministrazione delle carceri;

che le statistiche e le pubblicazioni ufficiali fatte, mostrano evidentemente come quei lavori prendano ogni anno proporzioni sempre maggiori;

che questo grande fattore di ricchezza e d'incivilimento non è agevole ad applicarsi come a prima giunta pare — non è applicabile a tutti i condannati — non può applicarsi prontamente senza il concorso di altri fattori indipendenti dall'Amministrazione delle carceri;

che la visita fatta fare a Terni non ebbe per iscopo la fabbricazione dei panni ad uso militare con l'opera dei condannati, ma l'impianto di lavorazioni ad uso delle carceri;

che in esecuzione del programma esposto da S. E. il ministro o rappresentando approvato dalla Camera dei deputati, l'Amministrazione delle carceri, per quel che riguarda il servizio industriale, si studia di produrre tutto quello che si consuma dalla popolazione detenuta.

E fatto questo dichiariamo, pur lasciando impregiudicata la questione, molto complessa, di sapere cioè cosa debba veramente intendersi *per concorrenza dell'industria carceraria all'industria libera* — se e fino a qual punto la società abbia il diritto di obbligare un condannato operaio a diventare agricoltore, escludendolo così dal circolo della vita industriale alla quale appartenevo ed alla quale deve ritornare — se e fino a qual punto sia vietato al Governo di potere co' propri mezzi provvedere ai propri bisogni, soprattutto quando, oltre ai benefici morali si arrecano vantaggi economici rilevanti, che potrebbero tornare a profitto di tutti i contribuenti del Regno.

Ringraziamo anzitutto l'ufficiale superiore e il redattore ministeriale dell'articolo per le cortesi e benevole espressioni usate a nostro riguardo. Noi certamente non siamo soliti raccattare notizie da giornalucoli: quella riguardante il proposito di stabilire a Terni una fabbrica di panni ad uso dell'esercito con operai delle carceri, l'abbiamo accolta perchè ripetuta da più parti, perchè inoltre ci pareva niente affatto verosimile con una Amministrazione che in fatti mantiene qua e colà annessi ai penitenziari parecchi veri stabilimenti industriali.

Per le stesse ragioni non cercammo nemmeno di appurare alle prime e più sicure fonti la notizia. Forse è titubanza ancora quasta di noi italiani; siamo stati soliti per tanto tempo a lavorare e a preparare il nostro risorgimento nel segreto e nell'ombra, che circondiamo ancora i nostri più innocenti propositi di una sorta di circospezione e quasi di mistero.

Per le stesse ragioni forse anche in molti dei nostri pubblici uffici si cerca di tenere e fare le cose alla chetichella e in segreto, quasi si avesse un sacro orrore o si facesse niun conto della stampa. Così questa, poco compresa nella sua importanza e spesso malvista, non potè fin qui assurgere a quella rispettabilità e a quella salutare influenza che le compete negli Stati liberi e civili.

Se non erriamo, l'Amministrazione delle carceri coll'allusione contenuta nell'articolo citato vuole mostrarsi più cortese e più liberale verso i giornali migliori; e noi, ringraziandola in anticipazione, promettiamo di tener conto della cortese profferta.

Del resto, tornando alla sostanza della discussione, noi non abbiamo nemmeno a dolerci troppo di avere toccato e combattuto la concorrenza del lavoro dei carcerati. Le parole nostre anzitutto hanno provocato le esplicite dichiarazioni dell'Amministrazione. E noi, riferendo le idee e i ragionamenti di una grande maggioranza di cittadini, abbiamo forse prevenuto e impedito qualche violenta e qualche tendenza degli amministratori delle carceri che trasparono dall'ultimo periodo dell'articolo sovra riferito.

Sviluppo e concorrenza delle tranvie.

Nel notevole discorso pronunciato dal presidente del nostro Consiglio provinciale, on. Boselli, in occasione dell'inaugurazione della tranvia Pinerolo-Perosa (fu la solennità della quale il nostro giornale si è ampiamente occupato), troviamo alcune cifre relative allo sviluppo delle linee tranviarie nella nostra provincia, cifre che ci pregiamo accostare ad alcune considerazioni.

Notava il Boselli come nella provincia di Torino già si abbiano 180 chilometri di tranvie a vapore, i quali saranno ben presto 231, di guisachè potrà dirsi che fra breve si avranno in essa 220 metri per mille abitanti.

Non abbiamo dati precisi e completi per poter instituire un confronto fra lo sviluppo delle tranvie a vapore in altre provincie italiane, non essendosi pubblicata una statistica compiuta e recente di questo comodo mezzo di comunicazione che, come ben osservava il Boselli, rappresenta una ragguardevole somma di accresciuti commerci, di scambi nuovi, e resi più solleciti fra le varie parti della provincia e con le provincie vicine.

Le tranvie a vapore hanno dinanzi a loro un bell'avvenire, che dagli amministratori di provincie e di Comuni si deve cercare — per quanto lo consentano i mezzi e lo consigli evidente convenienza — di affrettare con ogni più adeguato mezzo.

Quanto all'Amministrazione governativa, bramerammo di vederla maggiormente proclive a favorire questa minor sorella delle ferrovie, abbandonando pregiudizi e viete idee, che non si possono conciliare con una mente tanto elevata e tanto superiore ai sofismi e formalismi burocratici qual è quella dell'illustre Baccarini.

Ben sappiamo come in qualsivoglia dicastero la burocrazia incampi lo sviluppo delle migliori idee, impastoiandole, quand'altro non possa fare, con minuziosi regolamenti, con meticolose circolari, alcune delle quali, relative alle tranvie, abbiamo dovuto altre volte criticare con vivace franchezza.

Strana fisima è quella che si è ficcata nella mente di certi direttori, capi-divisione e capi-sezione! Essi si sono spaventati dello sviluppo tranviario, proprio come l'amministrazione dei telegrafi si è ingelosita dei telefoni, temendone la concorrenza.

La concorrenza! Ma essa è la condizione normale della vita delle popolazioni; è l'elemento primo del progresso e del benessere, mentre il monopolio è l'ingiustizia, l'assiderimento e la morte.

Anzitutto bisogna osservare come nella maggior parte dei casi le linee tranviarie costituiscano quelle vene dalle quali e per le quali più copioso affluisce il movimento e la vita alle grandi arterie. Questo sussidio che si apporta dalle tranvie alle ferrovie col far affluire a queste ultime un numero più copioso di viaggiatori e di merci, comincia a disegnarsi e si accentuerà in modo più evidente e più ragguardevole fra pochi anni.

Quanto alla concorrenza parallela la tranvia non potrà farla se non toccando altre borgate lontane dalla ferrovia, e sempre dentro una zona piuttosto ristretta di spazio. Non sappiamo ancora quali risultati si potranno nell'avvenire ottenere dai servizi cumulativi tranviari, ma è certo che per molto tempo la concorrenza sarà della non si potrà compiere di fronte alla ferrovia se non entro brevi distanze. Ora egli è appunto in questa sfera d'azione che la tranvia a vapore può con la concorrenza ottenere grandi vantaggi a pro del pubblico.

Già la sola introduzione delle tranvie ha contribuito a spingere l'Amministrazione ferroviaria a stabilire i treni economici, i quali consentono più frequenti fermate e presentano un numero più grande di partenze e dovrebbero essere esercitati anche a mino prezzo.

Un po' di parallelismo che si avesse fra tranvie a vapore e ferrovie indurrebbe l'Amministrazione di questo a scendere una buona volta a quelle migliorie che inutilmente da tanto tempo si chiedono.

Allora le lungaggini e le protrazioni per i libretti di abbonamento sarebbero tolte; la vendita di un determinato numero o di biglietti o di corse o di chilometri si effettuerebbe senza difficoltà; si darebbe di frego alla ridicola e draconiana legge Castagnola sui biglietti di andata e ritorno, qualche la cessione d'un diritto che compete al portatore e che nulla ha in sè di personale non portando nomi ed intestazione, possa essere riguardato come un delitto.

Allora si vedrebbero introdotti posti di quarta classe a minimi prezzi per gli approvvigionatori mattutini della città; le stazioni sarebbero anche nell'interno sempre aperte; i famosi *cinque minuti prima della partenza* scomparirebbero dagli orari, ed i biglietti si darebbero ai viaggiatori nei vagoni, consentendo l'ingresso in questi sino all'ultimo squillo di corno o tintinnio di campanello.

Allora si consentirebbe un certo numero di chilogrammi di bagaglio gratuito, rendendo possibile trasportarne un volume maggiore nelle vetture. Queste sarebbero meglio riscaldate nel verno, non lasciate al sole nell'estate o illuminate convenientemente nella notte. Il servizio merci, specialmente per le piccole distanze, pel rinvio dei recipienti vuoti, sarebbe migliorato, ampliticato, ridotto, abolendo certe tasse fisse di peso, di carico, scarico e consegna che per le piccole distanze sono un vero flagello e impediscono al traffico di svilupparsi. La stessa lettera di vettura verrebbe ad essere semplificata in modo da richiedere il menomo tempo e da poter essere spedita anche da analfabeti, poichè sino ad ora le leggi non vietano a costoro di fare atti di commercio, e come si stanno biglietti di bagaglio senza che il viaggiatore sia obbligato a *riempirli*, si dovè consentire e provvedere perchè — a meno per le brevi distanze e per piccoli valori — si possa fare lo stesso per le spedizioni di merci, riducendo entro una zona di 15 chilometri dalle grandi città il prezzo di qualsivoglia trasporto.

Ma non finiremmo tanto presto se volessimo in tal guisa proseguire ad accennare le migliorie che le amministrazioni ferroviarie dovrebbero, nell'interesse del pubblico, introdurre; certo è che esse vi si indurranno tardi, incompletamente, di mala voglia, il che sempre avviene quando si sfrutta un monopolio. Laddove, invece, l pungolo di una modesta concorrenza stimolasse le ferrovie col suo salutare eccitamento, vedremmo anche l'aristocrazia dei trasporti indursi con maggior zelo ad occuparsi dei bisogni del pubblico, introducendo quelle facilitazioni e comodità che in tanto tempo, con poco frutto sino ad ora, instantemente si richiesero.

Sarà un grande vantaggio per tutti, anche per la stessa azienda ferroviaria, se, estendendosi con sempre maggior vigore le tranvie a vapore, si potrà conseguire il risultato che, pur concorrendo con numerosi affluenti ad accrescere la fiumana dei traffici ferroviari, esse valgano a creare un po' di concorrenza, utile, per non dire necessaria, in ogni ramo economico, ma altamente benefica in fatto di comunicazioni e di trasporti.

Il Commercio d'importazione ed esportazione.

La Direzione generale delle Gabelle ha testè pubblicato la statistica del commercio speciale d'importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 31 agosto 1882.

Ne porgiamo ai lettori il riassunto per categorie.

Importazione:

Spiriti, Bevande ed Olii	L.	23,708,000
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	»	71,047,438
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	»	32,612,565
Colori e generi per tinta e per concia	»	17,059,733
Canapa, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	»	25,740,855
Cotone	»	150,168,401
Lana, Crine e Peli	»	60,339,460
Seta	»	20,255,185
Legno e Paglia	»	31,708,995
Carta e Libri	»	8,052,629
Pelli	»	34,476,670
Minerali, Metalli e loro lavori	»	170,198,457
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	»	50,991,454
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	»	70,000,065
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	»	58,684,796
Oggetti diversi	»	27,315,573
Totale L.		872,788,924

Esportazione:

Spiriti, Bevande ed Olii	L.	107,929,950
Generi coloniali, Droghe e Tabacchi	»	4,691,217
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	»	28,161,[illegible]
Colori e generi per tinta e per concia	»	5,117,991
Canapa, Lino, Iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	»	35,714,7[illegible]
Cotone	»	29,725,212
Lana, Crine e Peli	»	7,228,179
Seta	»	253,062,730
Legno e Paglia	»	42,207,057
Carta e Libri	»	6,734,965
Pelli	»	13,188,710
Minerali, Metalli e loro lavori	»	19,231,119
Pietre, Terre, Vasellami, Vetri e Cristalli	»	40,588,238
Cereali, Farine, Paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	»	62,291,937
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	»	126,671,480
Oggetti diversi	»	8,141,570
Totale L.		776,485,959

Confrontando questi coi dati del corrispondente periodo dell'anno scorso, si ha una diminuzione di lire 57,602,070 nell'importazione, e nell'esportazione una di L. 45,6[illegible]8,113.

Entrate Doganali

dal 1° gennaio al 31 agosto 1882.

Dazi d'importazione	L.	69,471,120
Dazi di esportazione	»	3,635,7[illegible]
Separazione di lubrificazione e di macinazione	»	3,268,511
Diritti di bollo	»	817,935
Diritti marittimi	»	2,295,[illegible]36
Proventi diversi	»	927,810
Totale L.		105,[illegible]36,122

Insegnamento agrario femminile.

I due ministri del commercio e dell'istruzione pubblica hanno concordato di impartire nelle scuole normali femminili di Capua e di Potenza l'insegnamento agrario, e specialmente l'insegnamento dell'orticoltura, della bachicoltura, della pollicoltura, della floricoltura, ecc. Continuano poi le trattative fra i due Ministeri per determinare le norme atte allo scopo di estendere siffatto insegnamento anche ad altre scuole normali femminili.

Inoltre nell'Albergo dei poveri in Napoli l'insegnamento del giardinaggio, finora dato a soli uomini, sarà, e spese del Ministero del commercio, esteso anche alle donne.

CARTOLINE GENOVESI.

Genova, 24 settembre.

Una deputazione per la Spagna.

(S.) — Venerdì mattina un comunicato della Segreteria municipale ai giornali diceva: « Questa sera nel *Washington*, con treno di speciale deferenza concesso dal Governo, parte per Barcellona una rappresentanza del Municipio, ecc... » Bazzandosi su quello, vi ho telegrafato.

La [illegible] tutti i designati erano al Municipio ad attendere la notizia dell'arrivo del *Washington* ed imbarcarsi. Oltre la rappresentanza, vi erano i *reporters* dei giornali cittadini ed altri corrispondenti improvvisati di giornali italiani che non volevano lasciar sfuggire sì bella occasione. Ognuno aveva seco la rispettiva valigia. Altra valigia conteneva le livree di gala dei valletti municipali, l'argentea trombe dell'araldo, la massa dorata, insomma tutto l'apparato ufficiale che doveva abbagliare la popolazione barcellonese. Ma mentre al Municipio si combatteva il meno e la sua deputazione si sbracciava le mascelle, il *Washington*, giunto all'altezza di Chiavari, virava di bordo appoggiando alla Spezia. Sicchè mentre ordinavano di salutare l'alba di sabato a 20 miglia da Genova, la salutavano in palazzo Tursi masticando moccoli.

Finalmente all'una pomeridiana il tanto sospirato piroscafo entrò in porto. Ma in quale stato!!! Mancante di carbone, di viveri e senza abbastanza olio per allogarvi la rappresentanza. Pur si sarebbe provvisto alla meglio, quando il comandante dichiarò che non sarebbe stato prudente affrontare la traversata del golfo di Lione con quel legno e col mare montato.

Ogni cosa fu mandata a monte. I giornali di stamane narrano *spiritosamente* l'accaduto, commentando la *speciale deferenza* del Governo, che accordò una vecchia carcassa, e l'energia del Municipio, che, vista l'impossibilità di servirsi di quel mezzo, doveva provvedere altrimenti. Da quello sfogo trapela il dispetto, d'altronde assai scusabile, della gita sfumata. Che si canzoni! Fare, senza [illegible] di spesa, un viaggetto a Barcellona, otto giorni di spasso, le belle catalane.... ecc., non sono cose che accadano tutti i giorni ad un cronista. In verità la delusione fu atroce. (*)

***

Gita ferrata a San Remo.

Una gita riuscita è invece quella promossa dall'Associazione tipografica. Sul piroscafo *Egitto* della Società di navigazione italiana, gentilmente concesso dal cav. Hofer, salparono alle due antimeridiane, in numero di 900 circa, per San Remo, ove si preparò loro una cortese accoglienza. Fa parte della compagnia l'eccellente banda del Club musicale genovese.

Altra gita fecero a Savona la Società cattolica operaie di Santa Zita, Pontedecimo, Pedemonte, Campomarone, partendo con treno speciale alle 3 antimeridiane.

DAL PIEMONTE

Alessandria. — *Per gli inondati.* — 24 settembre. — L'opera benefica da voi generosamente e con brillante esito iniziata conti a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni li compirà anche in Alessandria mercè il concorso della stampa, del Municipio e di molti pietosi cittadini i quali costituirono un Comitato apposito.

L'uomo tranquillo, giornaletto popolare che qui si stampa, è uscito stamane con un pietoso appello ai suoi concittadini ed ha già pubblicata la prima sottoscrizione da lui iniziata.

*** *Il nuovo teatro.* — Ieri sera doveva farsi l'inaugurazione del nuovo politeama Gra, ricostrutto sulle rovine di quello che s'era incendiato tre anni or sono, ma a quanto pare dovremo tardare ancora qualche po' di tempo a sentire l'*Ernani*, perchè una Commissione prefettizia ha ordinato al proprietario alcuni lavori indispensabili alla sicurezza pubblica.

(*) La rappresentanza, come ci [illegible] un nostro telegramma, è poi partita per via di terra.

V. d. R.

Per le elezioni

Como.

28 settembre.

(M.) — Tanto la Costituzionale quanto la Democratica non stanno colle mani alla cintola. La prima pare venga a concessioni, non già con i democratici, ma con quel partito monarchico-progressista al quale il Bonghi raccomandava di unirsi. Ne è una prova la lista che vi ho mandata l'altro giorno. Le due liste pel collegio di Como sarebbero queste: *Costituzionalmente*: Giudici, Speroni, Velini, Carcano. *Democratica*: Adamoli, Bizzozero, Lauravecchia, Carcano. Di questi due ultimi però molti del partito non ne vogliono sapere.

Sta formandosi — e sono in grado di assicurarvelo — un nucleo di vera conciliazione all'infuori delle due Associazioni. Il Luraschi ha rinunciato fermamente qualsiasi candidatura.

Lecco.

28 settembre.

Pel collegio di Lecco i democratici propongono: Peiti, Mezzanzo, Perelli, Martelli. I moderati non hanno ancora messo fuori nomi. Il più sicuro della riuscita è l'onorevole Mezzanzo.

E'un Velitl parlerà fra breve a Tradate. Vi manderò un sunto del discorso, come non mancherò d'informarvi di tutti quelli che saranno pronunciati nella provincia durante quest'importantissimo periodo elettorale.

Alessandria.

24 settembre.

La battaglia elettorale, che in certi siti si può dire incominciata, da noi invece è annunciata nel periodo preparatorio. I partiti, o meglio i partigiani dei candidati, poichè di partiti propriamente veramente non se n'è nacora, vanno fiutando l'aere, arrischiano qualche parola su questo o su quel nome, an d'una o d'un'altra combinazione... ma tutto finisce lì, poichè ciascuno ha paura di compromettere la sua candidatura collocandola su un'altra, che potrà forse essere necessaria nella compilazione della lista.

La stampa alessandrina e quella di tutta la circoscrizione si [illegible] finora limitate a fare degli appelli agli elettori onde stiano in guardia delle sorprese, delle mistificazioni, ecc. ecc.; ma nessun giornale è ancora venuto fuori a proporre e a sostenere una lista completa. Aggiungete a tutto ciò il linguaggio incerto e quasi indagatore di certa stampa che [illegible] ancora a chi meglio prestare i suoi servigi, ed avrete un'idea di ciò che qui succede.

Apprendo però in questo momento che l'egregio medico Maurizio Tarchetti, il decano dei giornalisti alessandrini, invitava i direttori dei giornali della circoscrizione a riunirsi in [illegible] nel giorno 30 corrente, onde trovare modo di porsi d'accordo sulla compilazione della lista unica, che tutti i liberali dovrebbero impegnarsi di sostenere. Se saranno miei fioriranno.

Acqui.

Gli on. Raggio, Ferrari e Chiaves, già deputati dei Collegi di Novi, Capriata d'Orba e di Acqui, si ripresentano ora candidati del nuovo Collegio di Acqui.

Ad essi si contrappongono l'avv. Fiorini e il signor P. L. Bruzzone.

Asti.

Si dice che fra i candidati nel nuovo Collegio di Asti (Asti, Villanova e Nizza) si presentino il conte Giacinto Corsi e l'avv. Dettori.

Catania.

(F. N. S.) — La sera del 20 corrente nel salone del Collegio Cutelli ebbe luogo una numerosissima riunione sotto la presidenza del comm. Catalano, per propugnare la candidatura del prof. Carnazza-Amari.

Parlarono i signori Vadalà, De Logu, Cavallaro. Infine [illegible] belle parole il Carnazza accennando i lavori già fatti dalla 14ª legislatura e quelli ancora più gravi che si preparano nella nuova. Tutti i discorsi furono applauditissimi.

Inondazioni

Dai paesi inondati.

Verona, 23 settembre.

(V. S.) — Ancor adesso la gente, incontrandosi per via, si [illegible], si scambia le proprie notizie e si congratula a vicenda dello scampato pericolo. E in fatti, non solo si ricordano d'uomo, ma a stesso memoria storica, [illegible] altra volta Verona sopraggiunge a sì orribile flagello. Dire che l'inondazione del 1882 farà epoca, non è dire frase rettorica. Considerate adunque che ancora si parli con sovreccitazione dei passati giorni diciassette, diciotto e diciannove. Il panico naturalmente è scomparso, ma rimane sepito negli animi un sentimento di terrore che si ridesta al più piccolo ricordo di quelle ore d'ansie e di paure mortali. Anche i più calmi e coraggiosi, quando vi parlano di quelle fughe sui carri e sulle barche attraverso le correnti impetuose, di quelle pericolose passeggiate sui tetti, di quelle ardimentose opere di salvataggio, di quegli eroismi, di quei pianti di donne e di bambini, di quegli urli feroci, di quei frastuoni, di quel mugolio, qua sordo, là paurosamente sonoro, dell'acqua irruente, anch'essi si animano in volto e prendono un'espressione strana, nervosa.

***

Quanti particolari i quanti sinistri! quanti atti di eroismo! quanti miracoli! quanti patimenti!

Sono fatti chiare eternano nelle cronache di Verona.

***

Narrano che la caduta del Ponte Nuovo sia stato il più tremendo episodio di codesta tragedia della natura. Erano le dieci del mattino di domenica 18. Tutti i punti più bassi della città erano inondati. L'Adige veniva giù ruinoso come una maledizione del cielo e gonfiava, gonfiava... Pioveva. Alle finestre delle case fiancheggianti il fiume, in gente esterrefatta, pallidi e stralunati i volti, mirava con occhio stupidito la corrente ingrossare a ogni istante: quelli che erano nelle case poco sicure si davano alla fuga.

Con tutto ciò sul Ponte Nuovo c'erano molte persone intente a osservare l'orrendo spettacolo. Quando, tutto a un tratto, quei delle finestre videro le grosse pile del ponte tentennar come zolfanelli — e mandarono un urlo, un urlo che non si descrive.

— *Casca el ponte! Casca el ponte!*

Il ponte subito dopo cominciò a cedere a da corvo, che era, farsi piano. La gente, che v'era su, più avvertita dalle grida di quei delle case che da altra conoscenza del pericolo, scappò gridando.

Pochi secondi dopo il ponte cadeva con orribile fracasso.

L'urto di tanta gente e il rumore della caduta avvertirono quasi tutta la città che un immane disastro doveva essere avvenuto.

Di qual punto Verona fu la bella alle acque.

***

Queste rovinarono per ogni via, scavando, sconvolgendo i selciati, scalzando le fondamenta delle case, in talune vie mandando a vuoto ogni tentativo di salvataggio o di approvvigionamento dei viveri.

La prima casa caduta fu quella in via Seghe, al numero 20. Vi abitava un povero vecchio sessantenne con una figlia e cinque nipotini: il vecchio e due bambini si salvarono; la donna e tre fanciulli annegarono miseramente. Quel povero padre strinse al [illegible] la figlia, che a sua volta si [illegible] sopravvivente al petto un bimbo: madre e figlio morti. Quell'uomo era istupidito dal dolore.

Di scene strazianti come questa se ne raccontano a centinaia.

Un altro padre — che, al momento in cui rulnò il Ponte Nuovo, si trovava alla finestra d'una casa vicina e aveva visto il proprio figliuolo passar il ponte pericolante e poi lo aveva perduto di vista — volava a tutti i costi gettarsi nel fiume, nella certezza d'aver perduto il suo caro.

Fortunatamente il giovanotto — di cui ho tutto, ma ora non ricordo il nome — aveva posto il piede sulla tastata del ponte nell'istante stesso in cui questo era crollato sotto l'impeto della corrente.

***

Un bersagliere salvò tre bambini in questa maniera. La madre dei tre fanciulli era fuori in istrada, sulla barca, piangeva strappandosi i capegli e invocando aiuto pel suo sangue. I fanciulli si trovavano nell'interno della casa. Per entrarvi, non [illegible] via: passar sotto un volto, il quale era completamente sott'acqua. Come fare? Non c'era che una creatura sovrumana in quelle angosce compiere un miracolo... un bersagliere che sapesse compiere un atto eroico.

Ci fu il bersagliere.

Questi guizzò nell'acqua, tuffandosi per modo da poter passare sotto il volto e riuscir nel cortile tre e più volte quell'eroe — senza badare che ogni volta rischiava la vita — si cacciò nell'acqua; tutte tre le volte ne uscì fuori con un bambino. La madre piangeva di gratitudine e di consolazione.

Un colonnello, presente a quell'azione, si fe' innanzi al bersagliere e lo baciò in fronte.

***

La notte più paurosa fu quella dalla domenica al lunedì — quando la città tutta nell'acqua — completamente all'oscuro — mandava al cielo un urlo solo, continuo, pauroso.

Quella notte pioveva a catinelle.

Sessantamila abitanti vagolavano sparuti. Le correnti nelle vie avevano fischi, sibili, mugoli strani; l'acqua gorgogliava, sciaguattava nei muri, sfondoni, sfondoni sempre.

Chi che fecero in quella notte i soldati e autorità e cittadini per aiutarsi a vicenda, non si dice: faremo ora d'augusto che non si possano immaginare da chi non le ha passate.

***

Ma non posso ritardare le notizie dell'oggi per continuare le [illegible] degli aneddoti. Se sarà dal caso, in altro mio riprenderò il filo del racconto.

***

Oggi ho fatto un nuovo giro in *Veronetta* e ho visitato, una per una, tutte le vie di S. Tommaso e le adiacenze di Sinastrova. La melma vi è alta qua mezzo metro, là un metro; la fanghiglia non è nulla!

Bisogna vedere quelle povere strade come sono sconquassate: le acque vi hanno fatto delle vere lacerazioni, asportando pietre e sassi grossissimi, strappando le porte delle botteghe e le imposte delle finestre, invadendo piani terreni e primi piani, trascinando fuori mobili e attrezzi, rodendo i muri, rovinando le case...

Il ponte *Pignol* — un piccolo ponte di ferro — è in pericolo: parecchie case vicine stanno per cadere.

Ove c'è pericolo ata un soldato con la consegna di non lasciar passare... nemmeno *li giornalisti*. Le case in grave pericolo sono segnate con una croce rossa.

Le strade di S. Tommaso, come quelle di Porta Pallio, ha l'aspetto di un torrente: gli abitanti di quelle [illegible], ripulendo le loro abitazioni, vi continuano a gettar nuova melma.

Dinanzi alla chiesa, che dà il nome al quartiere, pietre grossissime, veri macigni, sono stati sollevati e scomposti come se fossero pagliuzze, e l'acqua vi ha fatto un buco di forse più che un metro di profondità.

Strane spettacolo in quelle strade!

Le donne puliscono i mobili in mezzo alla via: gli uomini portan fuori il fango molle e lo accumulano sulla sabbia e sulla ghiaia lasciate dal fiume in sulla via; e i ragazzi — che alla loro beneficata età troverebbero modo di divertirsi ai funerali del padre — guazzano allegramente nelle pozzanghere... Gli uomini in generale hanno il volto serio; delle donne, talune hanno ancora gli occhi stralunati e la voce singhiozzosa.

E quante cose non hanno [illegible] da dirsi e da ripetersi!

— *Ah! ela, mia guanca no sfar!...*

— *Maria Vergine! no la me la lassa a mi, morta, che gaven in casa zinque fioi che i pativa la fame e nissun se azardava de vegner a slongarne un toco de pan.... Ih strade quarantacatt'ore che no ghe le auguro a mi cane...*

E via di questo passo. Ciascuna ha la sua, povera donna!

***

Sempre nel mio giro d'oggi ho veduto Sinastrova; è un gruppo di forse quindici case, le quali furono strappate furiosamente dal fiume del fiume.

Fra tanta desolazione, è lo spettacolo più triste.

Del ponte Nuovo ora non è più visibile che una piccolissima parte dell'arco poggiato alla riva destra e un pilone che sovrasta alla corrente.

Nel ponte Navi si è verificato un cropaccio, così che la Commissione reputa ha creduto cosa prudente far rallentare il passo alle carrozze che vi passano [illegible] e impedire alla gente di fermarsi.

I ponti che meglio degli altri hanno resistito sono: quello romano della Pietra, quello scaligero di Castel Vecchio e quello moderno di ferro.

Da quest'ultimo ho veduto la ruina di Santo Stefano: altre e altre case crollate.

In tutte le parti della città poi, oltre le pericolanti, ve n'ha talune che si abbassano lentissimamente, forse per il rammollimento del terreno. E ogni ora si lagna di nuovi danni: intanto è la tal casa in cui gl'ingegneri hanno interdetto l'entrata; più tardi è l'altare maggiore della chiesa dei Santi Apostoli che si è quasi sfasciato; e poco dopo la biblioteca del canonici, ricca di codici preziosissimi, in quale ha avuto nell'acqua alcune sale. Quel distinto letterato e bibliofilo, quella carissima persona che è il canonico Giuliari, direttore di detta biblioteca, è tutto affaccendato a rilevare i danni, a ripararvi alla meglio, a far asciugare i libri bagnati e forse guasti dall'acqua, e a rimettarli al loro posto.

***

Proseguendo sempre nelle mie disordinate scorrerie attraverso la città, ho visitato l'Acquetto, specie nei punti dove monò la rovina, minacciando di formare attraverso Verona un nuovo grande ramo dell'Adige. I maggiori guasti sono nel fossato di Castel Vecchio, dove l'Adigetto ha la sua entrata in città, e dove poco mancò non inghiottisse il Corso Cavour, facendo crollare il volto sotto

sui ponti, e presso la caserma del Pallone, dove fu' **sovrano il ponte *Rudel*.** Le strane sono ora venute a questo ponte dalla leggenda, che narra, come su di esso un figlio uccidesse il padre; onde il popolo chiamò quel sito del reo *ponte fatal*... Ma non c'è molto da fidarsi allo leggende e a certe etimologie.

Nei pressi di ponte Rudel ho visto alcune case rovinate: di una, fra le altre, è precipitato il muro maestro della facciata, per modo che si vede lo spaccato della casa; quasi tutto è crollato; solo una stanza con letto, mobili, tende e altro, sta su per l'apparato.

***

Del ponte di Porta Nuova, che attraversa il fossato della mura e introduce in città, una parte è caduta; e ora viene surrogato provvisoriamente con un ponte di legno fatto dal Genio militare. A cento metri di distanza, il Pedigone del Genio è stato pure portato via dalle acque.

Insomma, rovine, rovine, rovine dappertutto — e danni immensi, incalcolabili.

***

A ripararli al penserà il Governo, e in che misura? Ci vorranno per troppe milioni tanto fatti, e non già a riparare i danni dei privati, poi quali non c'è rassicurazione, ma a rimettere le finanze municipali e ricostruire le più importanti opere pubbliche.

Il buon esempio hanno cominciato a darlo — e gentilmente e affettuosamente — le città sorelle e il Re. A Torino, a Milano, a Livorno, a Modena, a Napoli, a Roma, a Vittorio, ad Aquila, ad Arezzo, ad Ancona, a Foligno, a Palermo, a Cosenza si sono costituiti Comitati e aperte sottoscrizioni, tutto — come voi dite della vostra città — animato dal massimo buon volere. Parecchi municipi e sodalizi hanno mandato già ingenti pecuniari. E questa dimostrazione di affetto ha fatto tanto bene alla popolazione veronese, la quale si va rincorando.

Il Re ha offerto per gli inondati centomila lire.

Ma ora, che è passato il pericolo per le vita dei cittadini, si volge uno sguardo melanconico alla provincia — colà i danni sono pure incalcolabili: quasi tutto il basso agro rovigotto è sott'acqua: Lendinara — le cui digue poterono resistere e lottarono a lungo — è inondata; le terre di Rovigo e San Bonifacio sono inondate; ventitremila campi sotto l'Adige — ed ieri vidi un proprietario — sono coperti d'acqua per l'altezza di due metri e più. E tanto altri siti sono sott'acqua.

Eseguirà pure bisogna vivere tutti quei piccoli proprietari, tutti quegli affittuali, che hanno perduto il raccolto di quest'anno, forse dell'anno venturo e di parecchi anni ancora!

***

Mi giunge alle orecchie una notizia, che sarebbe bene fosse confermata e data per esempio al nostro Governo. Si dice dunque che il Governo austriaco, nei territori d'Avio e di Peri, in Tirolo, che furono danneggiati dall'Adige, abbia rinunciato, per un anno, alle imposte e di più abbia autorizzato i municipi a contrarre qualunque prestito libero da ogni gravezza di tasse erariale.

***

Penso di fare una visita a Legnago e agli altri luoghi più danneggiati. Ve ne scriverò.

Como, 23 settembre.

(M.) — Da due giorni splende il sole. Una vecchia tradizione dice che quando è bello il tempo il lago cresce, e viceversa. Ma questa volta la tradizione ha torto, e mi pare tanto assurda che credo non capiteranno molte colte che abbia ragione.

Il lago diminuisce. Ieri mattina ha raggiunto la massima altezza, poi ha cominciato a scendere lentamente un centimetro all'ora. Stamane è sceso con maggior rapidità, per cui ha già abbandonate le vie attorno a piazza Cavour ed i portici che stanno da un lato di questa.

Ancora due o tre giorni e poi si spera che rientri del tutto nel suo alveo.

Riguardo alla disgrazia di Acquate, accaduta giorni fa per lo straripamento del Caldone, se non ci fossero state delle vittime, i danni non sarebbero troppo gravi. Si trattava di campole di contadini sopra una roccia. Il valore perduto non supera le 50 mila lire. Per quei disgraziati la perdita è certo grave, ma cosa è in confronto alla desolazione di altri territori?

Rovigo, 23, ore 12 mer.

Le acque delle rotte di Tartaro e Canal Bianco si estendono nel territorio a destra verso Po. Si lavora indefessamente per salvare il territorio a sinistra verso Rovigo, e si ha buona speranza di riuscita.

Tristissime conseguenze sorte per la grave quantità di morte fra gli inondati superiori alla Presa Polesella, al cui argine destro si appoggiano le acque, e i possidenti inferiori che vogliono chiusa per loro salvezza la chiavica di sfogo.

Questa notte furono in tutta fretta chiamate da Padova cavalleria e fanteria e subito furono inviate sul luogo.

Il Po lentamente cresce ed al mezzodì segnava met. 1,82 sopra guardia all'idrometro di Polesella.

Si attende il Re.

Rovigo, 24 ore 12.

Il Po all'idrometro di Polesella al mezzogiorno d'oggi trovasi a met. 2 sopra guardia e cresce cent. 5 per ora. Nessun disordine in questo fiume.

Soccorsi per gli inondati.

Il Comitato pei soccorsi agli inondati seguita alacremente il suo lavoro. Anche stamane vi fu seduta al Municipio.

Fu deliberato di spedire tre mila lire ai prefetti di ciascuna delle provincie di Brescia, di Rovigo, di Padova e di Vicenza, oltre le cinque mila già state spedite alla provincia di Verona.

***

Siccome molti sindaci dei Comuni inondati inviano domande di soccorsi al Comitato, il quale non può abbastanza sceverare quali sieno i casi più urgenti, fu mandat[illegible] a tali sindaci che « i soccor[illegible]uro e in oggetti saranno da[illegible]o tosto spediti ai prefetti ed ai Comitati di soccorso delle provincie inondate, ai quali dovranno far capo i Comuni che necessitassero di soccorsi. »

Si pregano i giornali delle provincie danneggiate a voler ripetere questo avviso.

***

Una circolare è stata poi inviata ai sindaci dei capoluoghi di circondario nelle provincie piemontesi per esortarli a promuovere presso i loro amministrati sottoscrizioni ed offerte, ed a mandare a loro volta invito ai sindaci dei Comuni che ne casi sembrino presentare migliore speranza di esito.

***

Il Comitato ha constatato che le sottoscrizioni e le offerte dei nostri pietosi concittadini vanno aumentando sensibilmente, e coi più vivi ringraziamenti ai donatori ne fa elogio anche alle pietose signore specialmente che si adoperano al non lieve disturbo di andar sollecitando tali offerte.

Ora poi fu deliberato di pregare i principali esercenti negozi della città (farmacie, alberghi, caffè, bazar, ecc.) di voler ricevere offerte da loro avventori dandone annunzio mediante un cartello da apporsi nelle vetrine di tali negozi.

***

C'è qualche nostro lettore che si chiede se non sia possibile che fra i benemeriti i quali visitano i negozi o le famiglie per ottenere sottoscrizioni, si mischi qualche briccone il quale, allegando di far parte del Comitato dei soccorsi, carpisca delle offerte fraudolentemente.

Rispondiamo: Ciò è affatto impossibile. I benemeriti del Comitato, tanto i signori quanto le signore, non si presentano alla colletta se non muniti di lettera commendatizia e del cartello del Comitato, regolarmente bollati per rilasciare le opportune ricevute.

Il Comitato per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni fa caldo appello a quelle signore che, dietro suo invito, già avessero iniziata la raccolta di danaro od oggetti, a voler proseguire nell'opera caritatevole, ricordandosi a ciò sufficientemente autorizzate coll'invio della circolare per adesione del 22 settembre corrente.

Noi abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere numerosi e vari articoli e lettere con proposte voci per soccorrere i disgraziati, voci per rimediare la fame e i turrosi danneggiati o prevenire altre simili disgrazie.

Tutti gli zelanti e cortesi scrittori s'abbiano i nostri ringraziamenti, ma consentano che noi, per mancanza di spazio, senza pubblicare per intiero i loro comunicati, rimandiamo al Comitato pei soccorsi le proposte di feste e dei mezzi per accrescere il fondo onde aiutare gli inondati — e facciamo tesoro di tutti gli altri progetti per quando saranno gli animi, la discussione, com'è desiderabile, sarà portata innanzi al Parlamento.

La Commissione direttiva della Società operaia italiana affratellata ha pubblicato da Roma il seguente indirizzo:

Alle Società popolari italiane,

« Ventura batte ancora una volta alle porte del povero.

« Alle tante e notorie ragioni di miseria e di patimenti per le classi diseredate, specialmente delle campagne, s'aggiunge ora quella inattesa quanto terribile delle spaventevoli inondazioni da cui furono colpite le provincie settentrionali della nostra cara Italia.

« Sono disastri senza nome, sono catastrofi senza descrizione possibile.

« I danni immensi, incalcolabili le sofferenze immolate, orrende.

« Da ogni parte di quelle infelici regioni s'alza il grido dell'angoscia e della disperazione: da ogni villaggio, da ogni casa escono voci strazianti che invocano pietà, aiuto.

« La Commissione direttiva della Società italiana affratellata crederebbe quindi venir meno al proprio dovere non affrettandosi a scuotere tutte le Associazioni popolari a rispondere prontamente a questo grido, a portare con sollecitudine il proprio obolo in sollievo dell'immensa sventura.

« Che ogni Società apra sottoscrizioni a man tanto e ne versi l'importo al Comitato di soccorso che quasi dappertutto già s'organizzano: ove questi Comitati mancassero, le Associazioni applicano esse stesse, costituendone ad hoc nel proprio seno.

« Ma che soprattutto si faccia presto! Aiuto sarà più efficace, il conforto morale per gl'infelici danneggiati più sentito e apprezzato.

Fratelli!

« Pronti alle legittime e forti rivendicazioni, dimostriamo coi fatti di essere non meno pronti alla pratica di quella *fratellanza* che sta scritta nel nostro programma di redenzione sociale.

La Commissione direttiva:
Antonio Fratti.
Ludovico Marini.
Bartolomeo Filippoli.
Felice Albani.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Commercio delle pelli colla Germania.

Il Ministero dell'interno con circolare del 9 agosto p. p. della quale il signor prefetto ha fatto dare comunicazione a questa Camera, annunzia che, per gli uffici interposti del Governo italiano, si ottenne dal Governo imperiale germanico che la importazione in Germania delle pelli *agnelline, caprettine e selvaggine*, speditevi dalle provincie italiane, sempreché lo stato sanitario degli animali che forniscono siffatte pelli si mantenga soddisfacente, possa farsi liberamente; con che giungano colà munite del solo certificato di origine rilasciato dalle competenti autorità doganali.

Codeste concessioni non cessarà nemmeno quando l'introduzione in Germania di dette merci di provenienza, o di transito, dal territorio austro-ungarico fosse proibita o soggetta a restrizioni, non che le pelli inviate dall'Italia per detta via siano spedite direttamente senza tramutarle in vaglie intermediate.

Nel far conoscere al pubblico le surriferite disposizioni, si soggiunge ancora che ne esemplare della suddetta circolare rimarrà deposto presso questa Camera, dove potrà prenderne cognizione chi desiderasse inoltre di sapere quali siano le dogane incaricate di rilasciare gli attestati di nazionale provenienza.

Il presidente
Sott. E. Soragna.

Necrologia.

Abbiamo il dolore d'annunciare la perdita che ha fatto l'esercito ed il paese nella persona del *Commendatore* **Comisetti**, *generale medico in ritiro*, spirato l'altr'ieri in Torino verso le ore 2 pomeridiane.

Egli va annoverato tra quelli che per tutta la loro vita collaborarono all'indipendenza dell'Italia.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 25 settembre.

* **R. Istituto industriale e professionale di Torino** (via Oporto n. 3). — Per norma di coloro, i quali aspirano a frequentare qualcuno dei corsi professori in questo Istituto, si pubblicano le seguenti notizie riferentesi all'apertura del nuovo anno scolastico ed agli imminenti esami di riparazione. Per l'anno scolastico prossimo le sezioni dell'Istituto continueranno ad essere in numero di quattro, vale a dire: 1° la sezione di agrimensura che conferisce il diploma di perito-agrimensore; 2° quella di commercio-ragioneria, al termine della quale si ottiene il diploma di perito-commerciale ragioniere; 3° la sezione fisico-matematica, la quale conduce alla carriera universitaria dell'Ingegnere; 4° la sezione industriale che conferisce il diploma professionale di perito-industriale nelle industrie meccanico-tessili. Quest'ultima sezione da anche adito agli studi di perfezionamento presso il R. Museo industriale italiano di Torino.

Le lezioni del nuovo anno scolastico verranno aperte, per tutte le materie, nel giorno di lunedì 16 entrante ottobre. Nei giorni 2 e 3 detto stesso mese, alle ore 8 ant., avranno principio gli esami di riparazione per la licenza, promozione ed ammissione. Il diario di questi esami trovasi già pubblicato nell'albo dell'Istituto. Gli esami di ammissione alla Scuola serale di chimica Cavour sono fissati pei giorni 2 e 3 ottobre p., alle ore 8 pom., dopo dei quali incomincieranno le lezioni del 1° e 2° corso in conformità dell'orario che sarà reso noto agli alunni dai rispettivi professori.

* **Riapertura di scuole municipali.** — Il sindaco di Torino annuncia la riapertura di questo altre scuole municipali:

Scuole elementari urbane maschili e femminili.

Le inscrizioni agli esami di riparazione e di ammissione si riceveranno presso le Direzioni locali nei giorni 2 e 3 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane.

Gli esami in iscritto avranno luogo nei giorni 5 e 6 alle ore 8 antimeridiane, e i verbali nei giorni 7, 9 e 10.

Gli esami di riparazione per la licenza dalla quarta classe maschile avranno luogo nei locali dell'Istituto professionale femminile, nei giorni e nelle ore suindicate.

Terminati gli esami, gli alunni e le alunne che si si presenteranno, saranno senza altro inscritti nella classe per la quale furono giudicati idonei.

Nei giorni 11 e 12 si riceveranno le inscrizioni degli alunni e delle alunne che nello scorso anno scolastico già appartennero alla scuola nella quale desiderano di essere nuovamente inscritti, e di quelli che aspirano alla classe prima inferiore. Gli alunni provenienti da altre scuole potranno essere inscritti nei giorni 13 e 14, purchè nella classe alla quale desiderano di essere ammessi, vi rimangano posti disponibili.

Col giorno 16 ottobre cominceranno regolarmente le lezioni in tutte le classi. L'orario sarà il seguente:

Classi maschili: dalle ore 9 ant. al mezzogiorno, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Classi femminili: dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane.

Scuole elementari suburbane maschili e femminili.

Le inscrizioni avranno luogo nei giorni 2 e 3 ottobre prossimo.

Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno luogo nei giorni 5, 6, e 7.

Col giorno 9 cominceranno regolarmente le lezioni, che si terranno dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane, in tutti i giorni per cui il calendario scolastico della Provincia non segna vacanza.

Scuole serali e festive.

Saranno pure aperte scuole serali e festive nelle borgate in cui si avrà un numero sufficiente di inscritti.

Le inscrizioni per queste scuole si riceveranno dagli insegnanti delle rispettive località a cominciare dal 1° ottobre.

Gli inscritti saranno avvertiti dagli insegnanti del giorno in cui cominceranno le lezioni.

* ***Lo scandalo del fratello.*** — Togliamo da una nostra lettera da Taranto:

« . . . . . Come vi ho annunziato per telegramma, ieri ebbe lieto esito sulle scene di questo teatro la nuova commedia in tre atti del vostro concittadino avv. Giuliato Grazioni, rappresentata dalla Compagnia Marzella, diretta dall'artista Ambrosioni.

« Numerosi applausi ebbero tanto l'autore quanto gli artisti. Fra questi vi segnalate la signorina Antonietta Moro, poco più che ventenne, un'artista molto intelligente e studiosa, cui è da augurare di far parte di una buona Compagnia primaria per vederla percorrere una felice carriera. »

CRONACA

Lunedì, 25 settembre.

RICEVIMENTO E BANCHETTO ALLA SOCIETÀ « REDUCI DALLA CRIMEA. »

Ieri la Società dei *Reduci dalla Crimea* in Torino riceveva solennemente i suoi rappresentanti ad[illegible] l'avv. Carlino conte di Monterumolo e Bossi cav. Giuseppe, di ritorno dall'inaugurazione dell'Ossario eretto a Kamara in due ore di distanza da Sebastopoli ai soldati piemontesi morti in Crimea nella campagna 1855-56 contro la Russia.

***

La cerimonia ebbe luogo alle 11 3/4 nel cortile della sede sociale (via S. Francesco da Paola, N. 5) tutto addobbato a festoni, a bandiere, e fiori con un magnifico stendardo a verzura e ad ornamenti, in mezzo a cui torreggiava sopra un piedestallo il busto del Re.

Erano presenti: il conte Ferraris, sindaco di Torino, il cav. Fenu, rappresentante della città di Brindisi; il capitano Cavallito, rappresentante della Società *Reduci da le patrie battaglie e Garibaldi* di Pinerolo, il capitano Poggia, rappresentante il 5° reggimento bersaglieri; un rappresentante del 6° reggimento militare; un ufficiale superiore, rappresentante il 25° reggimento fanteria; il capitano Bono, rappresentante il 26° reggimento; il capitano Mascheroni, rappresentante il Circolo degli ufficiali a riposo di Torino; l'architetto Formento rappresentante la Società Veterani 1849-49 di Vigone; i rappresentanti delle Società torinesi: L'Esercito, Reduci dalle patrie battaglie, Comizio dei veterani, sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, Generale degli operai, nonchè la Società militare di Settimo Torinese, i rappresentanti della *Gazzetta del Popolo*, della *Gazzetta di Torino* e della *Gazzetta Piemontese*, parecchi ufficiali della milizia territoriale e quasi tutti i componenti la Società dei Reduci dalla Crimea.

***

L'arrivo dei colonnelli Cordero e Bossi venne salutato da calorosi applausi.

Il prof. Maina, presidente della Società festante, diede loro il benvenuto pronunciando un discorso inframmezzato a nobili sensi.

Lesse poi un telegramma del presidente del Comitato esecutivo incaricato della consegna ai Reduci, a Brindisi, il quale si scusava di non aver potuto intervenire alla festa; una lettera dell'on. Di Sambuy, il quale, impegnato antecedentemente alla festa operaia di Riva di Chieri, ringraziava del gentile invito, ma annunciava di non potere farsi atto di presenza al banchetto, e finalmente una lettera del generale Galateri, il quale per motivi di salute si scusava pure di non poter venire a stringere la mano ai suoi vecchi commilitoni.

Il conte Ferraris ringrazia del gentile invito, ma annuncia con rincrescimento che egli non può assistere al pranzo perchè deve prosenziare la distribuzione dei premi ai giovani rinchiusi alla *Generala*.

Egli, come rappresentante della città di Torino, salita i rappresentanti di quell'esercito che per la prima volta nei campi della Cavana Piemonte, vessillo che nel 20 settembre 1870, sempre in virtù del valore, della costanza e dell'abnegazione dell'esercito, doveva poi sventolare a Roma come simbolo dell'unità e dell'indipendenza d'Italia. (*Applausi*)

Continuando quindi a parlare dell'esercito il sindaco rammenta i recenti atti di valore compiuti dai nostri soldati a pro degli inondati del Lombardo-Veneto.

Evviva l'esercito! si grida.

Dopo il discorso del Ferraris, il prof. Maina avverte che al tocco, ora fissata pel pranzo, il signor Scamuzzi prenderà a tutti la fotografia in un sol gruppo.

Nessuno manchi.

***

Al tocco la sala del banchetto, che è allo stesso tempo sala di ricevimento, era al completo. Nessuno aveva mancato all'appello.

La macchina fotografica, collocata all'entrata sotto la porta d'ingresso, in pochi minuti prese la *fotonomia* dei 150 reduci e non restava « della vaia. »

***

Poco dopo si siede a mensa.

Sono alla tavola d'onore il prof. Maina, i colonnelli Cordero di Montezemolo e Bossi, il rappresentante di Brindisi, il tenente colonnello di fanteria cav. Maggio, il geometra E. Melano ed altri.

Il presidente legge il telegramma che si è stabilito di mandare a re Umberto.

Eccolo:

« S. M. Umberto I — Roma.

« Società Reduci Crimea Torino riunita fratellevole banchetto festeggiando ritorno loro Commissione inaugurazione Ossario Ashrof Crimea, onorata parecchi alti Rappresentanti, Autorità, Cittadinanza Brindisi, Esercito, Società militari, Stampa, confidando gioia, ringraziano V. M. loro sentimenti profondi, inalterabile devozione.

« — Viva il nostro presidente onorario! Viva il nostro Re!

« MAINA GIOVANNI, *presidente.* »

Si legge in seguito quest'altro telegramma spedito da Cuneo:

« Commilitoni Cuneo colgono momento ringraziare Commissione nobile mandato felicemente eseguito. Salutano Società Torinese.

« VIGLINO. »

— Il presidente: Bevo ai commilitoni di Cuneo.

Tutti: Evviva Cuneo!

Il banchetto procede animatissimo, rallegrato dalla banda municipale del 26° reggimento fanteria, concessa gentilmente dal colonnello.

Dalla ringhiera del cortile fanno il tanto in tanto capolino delle gentili signore.

A mezzanotte, verso la tavola d'onore, si recano ufficiali, sopra un balcone al primo piano, cari attori ed attrici della Compagnia milanese.

***

Alla frutta cominciano i discorsi.

Prende primo la parola il tenente-colonnello Maggio:

« Come cittadino di Cuneo io saluto la nobile città di Torino che il 15 giugno 1859 ebbe l'onore di accogliere nel suo campo di Marte le schiere di quell'esercito reduci dalla Crimea, a cui il compianto e valoroso monarca dirigeva le memorabili parole:

« Soldati, tinto io vi rivegno; avete ben « meritato della patria; riprendo le bandiere « che io vi consegnai e che voi avete riportate vittoriose dall'Oriente. »

« La volontà del Gran Re fu adempiuta. L'Italia è ora forte, temuta, rispettata. Viva il Re! Viva l'Italia! »

— Evviva!

Maina, presidente dei Reduci dalla Crimea, porge il fraterno saluto agli astanti e il ringrazia di avere colla loro presenza resa più solenni le onoranze ai colonnelli Cordero e Bossi.

Santa e cantare essa è la commemorazione dei defunti...

Dice che delicato e sublime fu il pensiero del maggiore Ghiraldini che ideò e propose l'erezione dell'Ossario ai morti di Crimea, e commendevole l'atto del Ministro della guerra il quale accettò la proposta e ne ordinò l'esecuzione.

Egli spera che in un tempo forse non lontano, il Governo italiano rivolgerà pure il suo pensiero e le sue cure ai pochi superstiti delle campagne d'Oriente, ora del tutto dimenticati.

Accennando alle date memorabili che segnano il 24 settembre, imprende a discorrere delle vicende di quella gloriosa guerra, delle sue conseguenze, dei prodigi di valore dell'esercito piemontese, che addita all'esercito giovane, l'esercito prettamente italiano dopo la breccia di Porta Pia, come modello di abnegazione e di virtù. E quest'esercito giovane, educando le armi onorate del vecchio esercito, sapra rendere la patria rispettata, temuta e grande.

Termina con un brindisi al Re, alla Regina, alla Duchessa Salvanda, all'Italia.

Il colonnello Cordero di Montezemolo, anche a nome del colonnello Bossi, ringrazia dello splendido ricevimento e brinda ai commilitoni, alla Società dei Reduci dalla Crimea, alla colonia italiana d'Odessa ed all'ufficialità russa, che ha accolto i rappresentanti dell'esercito italiano come meglio non si poteva. (*Applausi*)

Parlano in seguito e sono applauditissimi l'avv. Paretti ed il signor Riccio per la Società *l'Esercito*, il capitano Cavallito per le Società Reduci di Pinerolo; il cav. Ubertis, il signor Calandrelli, presidente della Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo di Torino, il quale invita i confratelli al pellegrinaggio che si effettuerà il 9 gennaio 1881 alla tomba di re Vittorio Emanuele.

Il geometra Melano del *Comizio dei Veterani* di Torino legge una sua poesia dedicata ai caduti nella battaglia di Crimea.

Il cav. Bonutti leva alla Casa di Savoia ed all'esercito vecchio e nuovo.

Parla ancora l'avv. Paretti.

Il tenente-colonnello Maggio legge anche una poesia dedicata alla missione italiana recatasi all'Ossario di Ashrof.

Calendrelli propone di mettere una lapide nel cortile dove ebbe luogo il pranzo per rammentare ai posteri la solennità...

Il presidente distribuisce quindi ai colonnelli Cordero e Bossi ed ai presidenti o rappresentanti le Società militari un ricordo.

***

Il cortile è invaso da un'infinità di signore...

Si fa una colletta per gl'inondati del Lombardo-Veneto e si offrono biglietti per la lotteria di beneficenza.

La musica suona brindisi ballabili, ma nel più bello un forte acquazzone disperde musici e donne.

Oh trespora!

DISTRIBUZIONE DEI PREMI ALLA GENERALA.

Ieri, alle 2 1/2 pom., aveva luogo, nello stabilimento penale della *Generala*, la solenne distribuzione dei premi ai giovani carcerati che durante l'anno 1880-81 avevano dimostrato più amore al lavoro, più zelo e diligenza nello studio e avevano tenuto miglior condotta.

Innanzi la distribuzione venne aperta al pubblico invitato una sala imbandierata in cui erano disposti in bell'ordine vari saggi di lavoro e di studio. Degni di encomio apparvero i molti disegni di ornato, ma più che altro piacquero i lavori in rame l'arte s'unisce al mestiere, formando oggetti belli ad un tempo ed utili alla vita domestica, come: vasi, mobili, panierine, vestitini da ragazzi, ativaletti, ecc. In fondo alla sala, accanto agli oggetti di decatura, si vedevano bei cristalloni d'arazzi coltivati.

Passati poi da questa sala in un ampio cortile, ornato colle immancabili bandiere, gli invitati, che erano abbastanza numerosi, presero posto da una parte, mentre dall'altra parte si schieravano i carcerati coi loro custodi e maestri. In un angolo stava la musica, composta d'una ventina di quei ragazzi e diretta dal maestro Prato.

Si sente intimare la Marcia reale con parecchi colpi di cannone: è il nostro simpatico sindaco che arriva, seguito dal consigliere delegato commendatore De Amicis, dal questore cav. Bonacorsi e dal sig. Durante, direttore dello stabilimento.

Appena costoro hanno preso posto, la musica dà un saggio di sè coll'eseguire una sinfonia della *Giovanna d'Arco*; e, avuto riguardo all'età dei suonatori, si certi punti si sarebbe detto che loro bravi!

Dopo il pezzo, il direttore si alza e legge un suo lungo, ma bellissimo discorso, in cui dimostra come lo scopo principale della Casa di correzione sia di preparare quei giovanetti alla vita che incamminano in società appieno istruiti, abituandoli all'abbiettissima ed al lavoro, essi che erano stati nella rimembranza pessimi oziosi, oziosi e vagabondi. Si sofferma ad uno sguardo filosofico-sociale sul lavoro; parla dell'utile soddisfazione ch'ebbero gli parecchi giovani usciti da quella Casa e ringrazia quegli operai torinesi che non hanno sdegnato accogliere nelle loro botteghe, nelle loro case, aprendo loro una via nella società; ringrazia parimenti tutti gli invitati che non si sono rifiutati d'intervenire ad una festa fra giovani esposti dal civile consorzio; e volto finalmente a questi ultimi, li anima a proseguire con coraggio nella via del lavoro e dello studio, per rendersi poi utili a sè ed alla patria.

Si alza quindi il sindaco e con poche ma ben pensate parole si congratula coll'egregio direttore pel modo con cui disimpegna le sue funzioni; gli rende, a nome di quegli operai torinesi che hanno accolto correzionali, i ringraziamenti loro fatti; parla anch'egli del lavoro, della più nobile fra le azioni umane, e lo raccomanda a quei giovani come il più sacro dovere. Molti di essi saranno chiamati alla vita militare ove la attendono altri doveri forse più duri a compiersi, ma non meno nobili. Qui accenna a ripetere le parole che diceva pochi momenti prima in un'allocuzione ai Reduci dalle battaglie di Crimea, che, cioè, l'esercito nostro sarà sempre là ove si trova la nostra bandiera, la bandiera d'Italia. Termina con qualche altro consiglio ai giovani e con congratulazioni ai maestri e a tutti quelli che sono posti alla custodia di quelle poverelle sventurate dal retto sentiero dell'onore e della virtù.

La musica si fa sentire una marcia e quindi si comincia la distribuzione dei premi per la buona condotta, premi per lo studio elementare, pel disegno, per la musica, pei lavori di sarto, calzolaio, fabbro, falegname, panieraio, intagliatore, indoratore, ebanista, orticoltore e fonditore e premi per la ginnastica.

Dopo che la musica ha suonato un valzer quei giovanetti ci fan vedere la scherma del bastone e poi moltissimi esercizi ginnastici. Ben fatti mi parvero gli esercizi col bastone Jaeger.

La festa era finita ed il sindaco s'accomiatò ad essi cogli altri due funzionari.

La banda suonò ancora qualche pezzo e gli invitati partirono soddisfattissimi del modo con cui avevan veduto educarsi e istruirsi giovani già reietti dalla società per la loro mala condotta e che un giorno vi rientreranno corretti, buoni ed istruiti.

---

* **La festa di Riva di Chieri.** — Per mancanza di spazio siamo obbligati a rimandare a domani la relazione della festa operaia di ieri a Riva presso Chieri, che ebbe esito felicissimo.

* **Magazzini generali di Torino.** — Nel Magazzino generali (Docks) di Torino, eserciti dal Banco Sconto e Sete, si verificò nel mese di agosto 1882 il seguente movimento merci:

Entrate durante il mese: merci nazionali chilogr. 661,241; estere chilogr. 836,888.

Uscite: merci nazionali chilogr. 175,708; estere chilogr. 61,929.

Merci giacenti nei magazzini fine mese: nazionali chilogr. 495,446; estere 775,039.

Movimento nei magazzini di temporanea custodia doganale:

Merce diverse:

Entrata, estere, chilogr. 3,171,910.

Uscite, estere, dirit. gr. 2,997,071. Esistenti fine mese, estere, chilogr. 177,834.

Movimento nei magazzini parte-franchi del Dock:

Entrate nel mese: merci nazionali chilogr. 2,175,605; estere chilogr. 40,089.

Uscite: merci nazionali chilogr. 747,763; estere chilogr. 5230.

Esistenti fine mese: merci nazionali chil. 1,425,297; estere chil. 40,859.

Nella categoria merci nazionali sono comprese quelle tra le merci estere che sono state svincolate dalla dogana prima della loro introduzione in deposito.

Nei Magazzini generali si ricevono in custodia merci estere e merci nazionali.

L'Amministrazione si incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento, alla spedizione delle merci ed alla loro consegna al domicilio dei destinatari ed alle stazioni ferroviarie in città. Rilascia fedi di deposito (*warrants*) ai depositanti che ghene fanno domanda. Le merci nei Magazzini generali sono difese con un numero d'ordine senza indicazione di nome.

Il regolamento colle annesse tariffe è distribuito *gratis* presso la sede dei Magazzini, via Cernaia, 29 e 31.

* **Associazioni. Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Comizio generale dei Veterani 1848-49.* — Si prevvisa i signori soci che la seconda annuale assemblea generale del Comizio, prescritta dall'art. 8 dello statuto sociale, avrà luogo il giorno 29 del prossimo ottobre, ad ore 2 pom., nel locale che ver altro avviso verrà pubblicato.

L'ordine del giorno per la medesima trovasi visibile alla sede sociale in via delle Rosine, n. 3, piano 1°, che è aperta tutti i giorni dalle ore 12 alle 1 1/2 pom.

Col presente si fa caldo appello ai soci d'intervenire numerosi a detta assemblea, trattandosi cose di qualche importanza.

Le Direzione.

* **Impieghi, concorsi, posti.** — — Raccogliamo per tutti coloro che avessero impieghi o aspettassero pubblici concorsi le seguenti inserzioni:

— *Professori per le scuole di Caserta.* — La Deputazione provinciale di Caserta ha aperto un concorso ai seguenti posti presso la Scuola normale maschile:

Professore di storia e geografia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 38.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO OTTAVO.

Gli stagni d'Antenil.

(Seguito)

Di comune accordo era stato segnato lo spazio del combattimento in un angolo della spianata dove il terreno era perfettamente uguale.

I due avversari si tolsero l'abito, scelsero ciascuno una spada e si posero in guardia.

Sartilly faceva fronte al bosco, il russo invece voltava le spalle alla macchia. I quattro testimoni stettero alla distanza prescritta, ed il capitano pronunciò le parole sacramentali:

— Avanti, signori!

A queste parole, consacrate dall'uso, seguì un urto tintinnante di ferri. I due avversari si tastavano e provavano le armi e le forze.

Dohna aveva il vantaggio della statura e pareva disposto ad approfittarne. Il suo braccio teso e le sue lunghe gambe, sempre preste a stendersi un po' più oltre, parevano garantirlo da questo stesso colpo. All'incontro, Sartilly aveva un polso d'acciaio ed una meravigliosa leggerezza di corpo. Queste due qualità avrebbero bastato a rendere la partita uguale; ma, dopo il primo attacco, la superiorità del visconte divenne evidente. Le sue mosse serrate e rapide, le parate pronte e sempre giuste, la sua posa, il suo sangue freddo dinanzi alle armi erano tanto più ammirabili in quantochè il suo avversario si batteva con fiacca e con attitudine goffa ed inquieta.

Tuttavia quest'ultimo, difendendosi senza grande svantaggio dagli assalti prudenti di Sartilly, che non aveva ancora dato l'affondo e serbava i migliori colpi per la fine, non pigliava mai l'offensiva. Pareva che questo russo si fosse proposto di stancare il suo nemico, e questa tattica fu osservata dai due testimoni del visconte. Chateaubrun brontolava fra i denti, e se non fosse stato del codice del duello, che s'oppone ad ogni manifestazione di tal genere, egli avrebbe certo espresso altamente la sua opinione. Si limitò per allora a sospendere il combattimento, dopo un assalto che avea durato più di due minuti.

I due avversari in riposo presentavano uno strano contrasto.

Sartilly, colla carnagione animata, l'occhio vivo ed il corpo diritto, aveva l'aria d'un soldato sotto le armi a bastava vederlo per dire ch'egli era affatto indifferente.

Dohna, pallidissimo, un po' curvo, volgeva all'intorno uno sguardo indeciso. Si sarebbe detto che cercasse qualcuno. Gli altri due russi, suoi testimoni, non parevano punto più quieti di lui.

— Scommetto — pensò Chateaubrun — che questo cosacco è un vile e Sartilly se la caverà facilmente.

A questa piacevole idea diede il segnale della ripresa. Questa volta il visconte, perfettamente sicuro di se stesso e pratico già della forza dell'avversario, attaccò francamente e tentò l'un dopo l'altro due o tre colpi pericolosi; ma con sua grande meraviglia i colpi furono parati.

Il capitano, che collo sguardo seguiva attentamente il combattimento e avova tenuto per morto il russo dopo le ultime botte di Sartilly, fu anch'egli stupefatto di vederlo seguitare a battersi con quelle risposte molli.

— Fosse mai un calcolo! — diceva fra sè Chateaubrun. — Sarebbe forse quel birbante più forte di quel che mas credevo?

Sartilly ebbe probabilmente il medesimo sospetto, poichè al terzo assalto tornò alla prudenza e non arrischiò più i migliori colpi. Ei trovava nella condotta del russo qualche cosa d'inesplicabile. Forse quell'uomo dissimulava la sua abilità nelle armi, giacchè era un tiratore di prima classe; non ci voleva che un mollo bravo per non soccombere al suo ultimo attacco. Però la sua forza era paralizzata da una causa che il visconte non poteva indovinare. Sentivasi spinto a credere che la paura dominasse il suo avversario, ma gli ripugnava il pensiero d'aver dinanzi a sè un vile. Quest'idea eragli tanto odiosa che per la quarta volta incrociò il ferro con la ferma risoluzione di finirla.

Quantunque gli assalti si fossero fatti quasi sempre da fermi, tuttavia gli avversari s'erano un po' avvicinati al bosco. Dohna, rimettendosi in guardia, cominciò col fare quattro o cinque passi indietro, in modo che si trovarono ancor più vicini ai cespugli che circondavano la spianata.

Sartilly credette fosse venuto il buon punto ed incominciò con altrettanta abilità quanto sangue freddo una serie di colpi che si legavano o si succedevano fra loro con quella logica della spada che tu lo combina o non lascia nulla al caso. Il russo si difese dapprima senza molta inferiorità, ma fu vinto ben presto dalla mmm svelta del visconte. Ad una mossa parata troppo tardi egli fu toccato alla spalla e la sua camicia si tinse di sangue.

Nel punto in cui Sartilly, ritirando vivamente la spada, si preparava a raddoppiare con un colpo decisivo, si udì nel bosco, proprio dietro a Dohna, un piccolo grido.

Vi sono certo azioni di cui è quasi impossibile rendersi conto esattamente, tanto come sono improvvise e simultanee. Per un movimento istintivo, gli occhi del visconte si volsero verso quella parte da cui era venuto il grido, ed invece di menare il colpo rimase macchinalmente col braccio per aria. Aveva visto apparire dietro i cespugli l'odiosa faccia di quell'uomo dal panierò ed eragli bastato un secondo per riconoscere il brutto vecchio che nella mattina fatale era se imparso come un fantasma. Tale apparizione lo aveva sbalordito e la spada di Dohna non trovò più alcun ostacolo. Il braccio di Sartilly non gli protesse più il petto; i suoi occhi fissi sui cespugli non videro giungere il colpo terribile che lanciava l'avversario.

La lama del russo si cacciò nel fianco destro dell'infelice visconte, che cadde a terra privo di sensi.

— Per Diana! — gridò il capitano, — c'è della stregoneria in quest'affare.

E si precipitò sul suo amico, che non dava più segno di vita.

I testimoni russi avevano subito attorniato Dohna, che era d'un pallore livido e la cui mano tremava visibilmente. Parevа che deliberassero fra loro, mentre che Chateaubrun apriva la camicia del ferito a cui Bréhal sostenova il capo. Dopo aver parlato qualche secondo a voce bassa, Dohna si staccò da quel gruppo ed avvicinatosi ai testimoni del suo infelice avversario:

— Signori, — disse, — spero che mi renderete giustizia coll'attestare che tutto è successo lealmente.

Sia che il capitano fosse assorto nelle cure che prestava a Sartilly, sia che non gli paresse di dare al russo quell'approvazione, egli non rispose.

— Disgraziatamente il mio dovere m'obbliga di partir subito, — riprese Dohna, — ma questi signori che mi hanno servito da testimoni faranno le mie veci, se il signor Sartilly ha bisogno di soccorso.

— Li prego solamente di rammentarsi il mio indirizzo, — disse Chateaubrun. — Se essi lo dimenticano, verrò io a rinfrescar loro la memoria.

I due stranieri non capirono quella sfida, fatta, del resto, molto male a proposito. Essi salutarono freddamente e seguirono Dohna, che si era vestito e se ne andava senza neppur volgere il capo indietro.

— Credo che sia mortale, — disse il capitano esaminando l'apertura stretta e triangolare che la spada avova fatta sotto la clavicola destra.

— Peccato non aver condotto il nostro medico aiutante maggiore! — esclamò Bréhal.

— Ecco come vanno questi affari mal combinati — riprese il capitano. — Se fossi stato avvertito soltanto ieri sera, avrei avuto il tempo d'accomodar le cose convenientemente.

— Portiamolo nel *Jaune*, — interruppe Bréhal, — ragioneremo poi. Per ora la cosa più urgente è di trovare un medico.

A Chateaubrun parve che l'amico dicesse bene, e sollevata la testa del visconte, mentre Bréhal lo prendeva per le gambe, giunse alla vettura col triste carico.

Il cocchiere, tutto spaventato, pareva più disposto a fuggire che a prestar soccorso; ma alcune parole energiche del capitano gli rammentarono il suo dovere e così aiutò a deporre Sartilly sopra un cuscino del *fiacre*.

(Continua).

Comune di Nichelino

Trovasi vacante pel 1° ottobre il posto di *guardia campestre* col salario di lire 600 annue oltre l'alloggio ed i 3/5 dei proventi delle contravvenzioni.

Inutile presentarsi senza buone referenze.

Rivolgere domande alla Giunta entro il 28 corr. settembre 1882.

2195 *Il Sindaco* FORESTO Giacom.

Per scioglimento di società

si vende subito in Torino un avviato stabilimento con macchine e lucchi eliminda e si fornirebbe nuova società tra uno dei soci con persona che disponga di L. 30m. — Scrivere a quest'Amm.ne, Cassetta N. 27-2212.

LOCALE ad uso magazzino o bottega da rimettere al presente, composto di 6 camere al piano terreno e cantina. — Corso Re Umberto, 15. 2225

D'AFFITTARE

Alloggio signorile di 8 camere al 2° piano, via Principe Tommaso, 17. 1988

D'affittare al presente

Alloggio di sette camere al 4° piano con 2 al piano superiore, calorifero, cantina ed acqua potabile.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Alberto, N. 11. 2196

D'affittare al 1° novembre

parte del locale attualmente occupato dalla Ditta *Rolli Pneumatici* negozianti celebri, via San Francesco d'Assisi, 12. Il locale non è composto di quattro magazzini al terreno ed alla quarta terra retro, con cantina. 2197

QUINTALI 2000 di Uve di varie da vendere in Nizza ed Asti, a L. 2 25 il mitta in Isola di Deposito Vaciennes al terzo mento *Bersez*, ad un'ora di distanza dalle stazioni *Possano* e *Canelli*. 2284

Comune di Cavour

Trovasi vacante, per la nomina resta fatta del titolare ad un Municipio governativo, la cattedra di professore di grado superiore in questo Ginnasio parificato.

Rivolgere le domande coi titoli al sottoscritto entro il corr. mese.

Cavour, 22 settembre 1882.

2210 F. MASSELLI, *sindaco*.

20 CAVALLI di forza media idraulica da *applicare* con fabbricato composto di due grandi caseggiati di circa 3000 metri quadrati ciascuno, uno al piano terreno. Fabbro al primo piano. Terreno, cortile e dipendenze di circa 5000 metri quadrati. — Strada del Parco, 3 da Borgo Sinone. 2122

I romanzi della Gem: **Mio** ma casa mia! *Ricordi di una giovane sposa*, e **La mia casa! I miei figli!** *Ricordi di una madre*, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuno lire *due*. 1535

MASONS'

Lucido cera originale americano

per calzature e forniments.

Unico al mondo

Nero brillante - Effetto prontissimo

Conserva il cuoio — Avvia resistenza, dovendosi usare molto allungato con acqua. — In scatole metalliche a cent. 30, 50, e 85.

Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1637

FOSFO-GUANO

della

Phospho-Guano Company

di Liverpool

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Cannadona e C.ie

GENOVA, via Lurcali, 17. 2150

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 2077

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1893

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Alle *ore 2 pomeridiane di mercoledì 4 ottobre* 1882, nel civico Palazzo, si procederà, in seguito a ribasso del ventesimo, all'incanto definitivo a candela vergine per l'appalto *della costruzione di una fontana in sostituzione dell'attuale trofeo di bronzo in piazza Emanuele Filiberto*, con deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento sull'importo approssimativo di L. 29,925 75.

I capitoli delle condizioni, elenchi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 2219

TINTURA PERIGOZZI

Proprietà **G. ZAMBONI**

Unico *rappresentante* per l'Italia G. CASTELLANI

Chimico-farmacista, **VERONA.**

Tonica e piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità di effetto la *colletica*, la *dissenteria*, il *vomito*, il *mal di mare*, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I molti e rari documenti, di cui è fornita la rinomata **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ad ogni famiglia ed in specialità pel militare, pei viaggiatori e per gli Stabilimenti industriali.

Deposito per Torino, Farmacie TARICCO e TORTA — *Asti*, GALLESIO Nicola — *Ivrea*, BENETTI — *Pinerolo*, BADARIOTTI — *Susa*, DROVIA.

CUTE DEL VISO

— CAKE ANTISEPTIQUE —

IL LATTE ANTEFFLICO

puro o misto con acqua risalpa

FOSCORI E LENTIGGINI, BITORZOLI, MACCHIE ROSSE, PELLICOLE, SCREPOLATURE, RUGHE ARRUNAMENTO, SFREGIONI, ecc.

Deposito generale da A. MANZONI e C.ie, Milano, via della Sala, 16 — *Roma*, piazza Cassa, via di Pietra, 94.

Parigi — Londra

Vendita in Torino dai farmacisti F. TARICCO, TRISANO, via Roma, 33. 1612

ACQUA SALLES

Emile SALLES fils, Suc.r, Parfumeur-Chimiste

CASA FONDATA NEL 1833

PARIS — 73, rue Turbigo 73 — PARIS

Trovasi in vendita presso tutti i principali Profumieri e Farmacisti del Regno.

Deposito a Torino ed Agenzia D. RINAUDO, Giuseppe CRIPIANO, C. Angelo ALLIONE e Luigi LUIGEI.

Tutti quanti si occupano seriamente per mettere in valore e garantire un risultato soddisfacente nell'uso nuovo ACQUA SALLES garantiscono ed entusiasmano, facendo un raccolto bisognoso ad ogni bacinella il primo lavoro e che ad una bellezza ma morbidezza con cui si presentano per lavarsi e non irritano la pelle più delicata.

Prestito della Provincia di Salerno-1877

23ª ESTRAZIONE

Distinta

della 17 obbligazioni di L. 500 cadauna estratte il 1° settembre 1882, e rimborsabili dal 1° ottobre 1882:

519 - 2135 - 3096 - 3388 - 3812 - 3860 - 5164 - 5220 - 6017 - 6624 - 6840 - 7151 - 7787 - 8865 - 9419 - 11113 - 11263.

Obbligazioni sorteggiate precedentemente e non ancora presentate al rimborso:

N°	6494	estratta il 1° Marzo	1882
»	2389	» 1° Giugno	»
»	3055	» »	»
»	3560	» »	»

Le Obbligazioni suddette ed i vaglia di L. 6 25 scadenti il 1° ottobre 1882 sono pagabili:

in Roma	presso i sigg. C. WEIKERSHEIM e COMP.	
Napoli	» la BANCA NAPOLETANA.	
Bologna	» la BANCA POPOLARE DI CREDITO.	
Milano	» la BANCA GENERALE.	
Salerno	» la CASSA DELLA PROVINCIA.	
Firenze	» i sigg. FEDERICO WAGNIERE e COMP.	
Torino	» UNIONE BANCHE PIEMONTESE e SUBALPINA.	2231

Avviso d'asta

via Della Rocca, N. 21, piano secondo. 230

Lunedì 25 corrente e successivi, ora antimeridiana, si venderanno i seguenti oggetti: Letti, materassi, bullette, guardaroba, canapè, tavole, armadi a specchio, sedie, poltrone, sedie, tappeti grandi, libreria e relativo scanso, servizio da tavola, da thè e caffè in porcellana, cristallerie, posate, lampade, specchi, ridò, oggetti d'oro, *paraguet*, quadri, rami, coperte, lingeria, ecc., ecc.; più due cavalli, due vetture e finimenti relativi.

Torino, 21 settembre 1882. E. CAPELLI, *cal. perito*.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro in diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie **Autorità mediche**

Riserva di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*. 1845

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo della boccetta L. 6.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injezione Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni e contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

Spedizione franca a mezzo posco postale. 2057

HOGG, Farmacista, via Castiglione 2, Parigi; solo Proprietario.

OLIO di HOGG

OLIO di FEGATO di MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero *Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, chiedere l'**OLIO di HOGG** che si vende esclusivamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

A. MANZONI e C., Milano e Roma, *soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.* 2044

PARAFULMINI 1670

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO

Natale LANGE, Torino

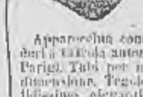
palazzina propria in **Cemento**

16 — *Angolo via Massena e Aosta* — 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLLECITI

La più antica e accreditata Fabbrica



MATERIALI in CEMENTO

la prima fondata in Italia

più volte premiata

Apparecchio completo in cemento per Canali inodori a caduta automatica, sistema **Rogier e Mathe**, Parigi. Tubi per acquai e cunicoli d'acqua d'ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggere fra quelle di nuova introduzione. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più duri del marmo e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii*, ecc., balaustre, vasche per bestiame, mangiatoie per cavalli, lavatoi, ecc. Assumo commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di Cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lenta presa. Portland e Portland artificiale. Cementi a pronta presa; tutto a prezzi modicissimi. 1934

Grande Deposito

LEGNAMI del TIROLO ed AMERICA

d'ogni dimensione da lavoro e costruzione.

SEZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte.

PALMETTI brevettati

RIONE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa dieci anni.

Specialità lavori per giardini

Teatri

Vittorio, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Guglielmetti.

Gerbino, ore 8 1/2. — *Ballo* — *Fate il piacer mio*.

Alfieri, ore 8 1/2. — *Il gobbo misterioso*.

Balbo, ore 8 1/2. — *A la pesca* — *Un ajo sapiente* — *La stanza degli orsi* — *Un milione e mezzo*.

Serata dell'artista Stefano Strada.

San Martiniano, ore 7 1/2. — Gran ballo a spettacolo — *Nicoli, ballo*.

Tutti i giovedì festivi e giovedì rappresentazione alle ore 2 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a cinese. Feste varie.

Stato Civile

TORINO, 23 SETTEMBRE

Nascite 5, cioè maschi, 3; femmine, 2.

Matrimoni celebrati. — Aghemo Angelo con Gabbio Rosa — Gagliardi Vincenzo con Guiotto Domenica — Bay Bernardino con Aghemo Paola — Gotti Giovanni con Perino Anna — Gabetta Giuseppe con Riva Clorinda — Ragona Francesco con Angelo Elena — Sodano Ferdinando con Dondo Carola.

Morti denunciati. — Lavina Meyberlin d'anni 23, di Torino, casa — Comisetti comm. Giovanni Antonio, id. 77, di Pezzana, presidente del Consiglio superiore di sanità militare in Torino — Vigna Apollonia, id. 14, di Torino — Rossi Angelo, id. 79, di Torino, servo — Pene Giovanni, id. 64, di Bessanese, meccanico in seta — Sulsey Luigi, id. 40, di Torino, lavandaio — Bella Giovanni, id. 19, di Tavigliano, muratore.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, di cui morotini 4, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 24 settembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 735,7 3 p. 737,3 9 p. 739,2

Temperatura estrema ed altezza media centesimali

+10,5	+18,6	−1,3
10,2	10,5	14,1

Umidità relativa in centigradi

85	65	93

Vento:

NE 3	E 4	NE 3

Stato dell'atmosfera:

sereno	sereno	piogg.

Temperatura estrema al Nord in altri centri europei: + 12,1 sera, + 19 Aosta massima nella scorsa giornata 31,7.

Altezza massima del barometro nella scorsa giornata: Parigi mm. 758 settembre.

Venti assai forti meridionali.

Mare molto agitato sul golfo di Genova.

Probabili temporali.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 22 Ore 1882

	Minima	Massima
Haparanda	− 3,9	+ 1,0
Stoccolma	− 1,0	+ 6,0
Christiansund	− 1,2	+ 6,6
Copenaghen	− 1,0	+ 10,0
Valentia	+ 9,7	+ 7,8
Westerwik	+ 5,6	+ 12,8
Arcangelo	+ 3,2	+ 13,0
Arkangel	+ 1,0	+ 11,0
Pietroburgo	+ 3,0	+ 12,0
Cronstadt	+ 2,0	+ 11,0
Helsingfors	+ 2,0	+ 12,0
Varsavia	+ 4,0	+ 9,0
Berlino	+ 4,5	+ 7,8
Parigi	+ 7,2	+ 11,5
Bordeaux	+ 8,5	+ 11,9
Lione	+ 11,8	—
Nizza	+ 2,0	+ 15,0
Madrid	+ 2,3	+ 8,3
Lisbona	+ 9,0	+ 12,9
Tolosa	+ 9,0	+ 11,0
Torino	+ 10,7	+ 10,7
Moncalieri	+ 10,3	+ 8,5
Pinerolo	+ 9,0	+ 14,5
Roma	+ 11,0	+ 10,7
Napoli	+ 15,5	+ 16,3
Cagliari	+ 15,0	+ 18,0
Palermo	+ 20,8	+ 18,4
Algeri	+ 13,0	+ 12,0
Tunisi	+ 17,0	+ 18,4
Biskra	+ 9,0	+ 18,0

Pel P. F. DENZA, TORELLI.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle ore dell'anno 1882.

Bollettini trimestrali dei mercati.

22 settembre.

Carmagnola. — Uraggio mir. 2800, da L. 1 90 a 2 30 — media 2 05.

23 settembre.

Alessandria. — Uraggio mir. 11100, da L. 1 70 a 2 50 — media 2 21.

Più mir. 1240, venduti a prezzi di rapporto.

Più mir. 2570, venduti per luori di città.

Più mir. 1450, venduti da L. 1 55 a 2 45 per luori città dopo la chiusura del mercato di ieri.

Più mir. 60 venduti a L. 1 90 pure dopo la chiusura del mercato di ieri.

Più mir. 410 venduti a prezzi di rapporto cziandio dopo la chiusura del mercato di ieri.

Asti. — Barbera da L. 2 20 a 2 60 — media 2 41.

Uve comuni da L. 1 50 a 2 20 — media 1 92.

Quantità introdotta a tutto il giorno 22 corr. mese mir. 170,929.

Fossano. — Uraggio mir. 215, da L. 2 40 a 2 60.

Uve diverse, mir. 41, da L. 2 40 a 2 80.

25 settembre.

Acqui. — Uva moscata mir. 1650, da L. 2 25 a 3 20.

Moscato mir. 600, da L. 2 50 a 3 00.

Alessandria. — Uraggio mir. 2600, da L. 1 90 a 2 45.

Canelli. — Moscato mir. 6500, da L. 2 30 a 3 —.

Palermi, mir. 280, da 2 20 a 2 60.

Uraggio mir. 400, da L. 2 — a 2 60.

Nizza Monferrato, uraggio mir. 10371, da L. 2 15 a 3 00 — media 2 60.

San Damiano d'Asti. — Barbera mir. 1050, da L. 1 75 a 2 20 — media 2 13.

Uraggio, mir. 3010, da L. 1 10 a 2 00 — media 1 65.

Casale, 23 settembre.

Uva moscatur. 4393 5, da L. 1 90 a 2 25 — media 2 160.

Alba, 23 settembre.

Dolcetti mir. 41417, da L. 1 90 a 2 60 — media 2 38 3.

Uva diverse mir. 1720, da L. 1 80 a 2 40.

Oltre a mir. 5330 venduti a prezzo spedio.

Giunta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 24 settembre:

Lotti venduti N. 587.

Medie dei prezzi delle principali derrate

Carne: bue, q. a. al kil. L. 0 90; q. d. id. 1 20; vitelle, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 50; manzo, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 80 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 00; Modena, id. 2 75 — Riso, 1ª qualità, id. 0 45; 2ª qualità, id. 0 35 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id., 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova: in dazz. 0 90 — Vino, 1/2 ettol. 24 — id. fuori dazio, id. 20 — Cacio: Bersa, 1 90; Grivera, al chil. 1 60; Vecchia, 2 40; Grana, id. 3 30; Fontina, id. 1 50; Lardo, id. 2 40 — Salame, id. 3 30 — Patate, id. 0 10 — Pollame: Gallina, id. 2; Polli, id. 1 25.

RACCONIGI, 21 settembre.

Granoturco 1ª	q.	L. 13	a 13 50
Granoturco 2ª	»	» 12	a 12 50
Segala	»	» 8	a 9 —
Fave, bue, giallo	»	» —	a — —
Id. id. variante	»	» —	a — —
Foraggio, non noti	»	» —	a — —
Id. abriali, insalu	»	» 5	a 6 —
Doppio granoglio	»	» 21	a 22 —
Capi deputati	»	» 4	a 4 50
Id. secondi	»	» —	a — —
Cesari	»	» —	a — —
Candelliane	mir.	L. 30	a 34 —
Vecchie	q.	» 16	a 18 —
Id. 2ª q.	»	» 3 50	a 5 —
Id. 3ª q.	»	» —	a — —
Fagiuoli diversi	»	» 18	a 20 —

Ultimo bollettino.

MONCALIERI, 22 settembre. — Segala L. 8 75 a 10 25 — Vitelli 1ª q. 2 25 a 2 75 — 2ª q. 1 75 a 2 25 — Moscato 6 00 a 7 00 — Sermone 4 00 a 5 50 — Tori 5 00 a 5 50 — Buoi 1ª q. 7 00 a 8 00 — id. 2ª 6 00 a 7 00 — Manzi 00 00 a 00 00 — Mucche 5 50 a 7 00 — Agnelli 00 00 a 00 00 — Capretti 0 00 a 00 00.

Mercato del fieno.

Magnagno mir. —, L. 1 a 1 00 — Rivetto mir. —, L. 0 90 a 0 95 — Erbaggi mir. —, L. 0 35 a 0 — — Paglia mir. —, L. 0 55 a 0 65.

Pinerolo. — La settimana ieri cominciata all'aumento, si continuò ad aumentare fino alla metà e poi cedette un po' da sonno, seguendo i corsi dei mercati del nord Europa più deboli, e stazionari quelli americani.

Questa reazione, sebbene non si prevedesse così immediata, e d'altronde naturalissima, se si dà retta al calcolo che la speculazione, dopo una salita, cerca ipeditare del primo risveglio dell'articolo per realizzare i benefizi per piccoli che fossero, ed eserdi generale su tutti i principali mercati questo stato di cose, non possiamo meravigliarcene. Sul nostro in fatti furono conclusi parecchi affari, che si calcolano a circa 2500 barili a 29-27,000 casse, comprensivi una parte per l'esportazione.

L'aumento avvenuto all'origine, secondo le notizie particolari, ha per causa principale la diminuzione della produzione, e la constatazione che una regione credula abbondantemente petrolifera è invece prossochè sterile, per cui la Stander Oil, profittando del timor panico dal quale furono presi quelli che erano allo scoperto, fece aumentare i prezzi e pare che non voglia fermarsi tanto presto, malgrado un po' di sosta, perchè la notizia d'oggi segnalo incendio più furioso e non tendenza all'aumento.

Sul nostro, stante il forte deposito, i prezzi attualmente sono i seguenti, ma nominali, mentre prima erano pagati:

Pensylvania S. W.:

Barili L. 20 25 a 20 50	sabiavo		
Casse » 21 25 a — —	di stazio		
Barili » 23 — a 23 50	adiazio al		
Casse » 30 50 a 30 —	vagone		

Per consegnare 3 o 4 0/0 in più dei prezzi sopraindicati.

Grani. — Pochi affari. Tendenza debole.

Le vendite dell'ottava per le varie qualità e provenienze ascendono a 3300 quint. e 11,100 ettol.

Arrivarono nell'ottava 3000 ettol.

Granoni. — Sostenuti, ma con affari di dettaglio.

Si vendettero 1200 quint. e se ne importarono 9000 ettol.

Vini. — Trovasi pressochè esaurito il nostro deposito dei vini vecchi che vendemmiati a prezzi elevati.

Intanto a grandi passi ci avviciniamo al nuovo, che ben presto vedremo comparire. Regna grande incertezza del come si stabilirà la posizione; ma a fuori di dubbio che avremo notevole differenza in meno dal corso attuale.

Essendo quasi tutti i mercati nolio alle vendemmie, non si possono ancora precisare prezzi stabili. Potremo potare il limite dei primi acquisti nell'entrante ottava.

La poca quantità di vecchi esistenti si smercia al dettaglio su piazza:

Scegliuti da L. 44 a 42, ribasso da L. 38 a 37, Castellinamaro da fire 38 a 36, id. bianco da L. 37 a 36, Barletta da L. 37 a 38, Brindisi da L. 35 a 36, Spagna, dazio pagato, da L. 41 a 42, Calabria da L. 39 a 40, Napoli, secondo il merito, da lire 30 a 36.

L'unica qualità di nuovo giunto sul mercato è il Rumbeccato di Nizzetti piuttosto buono, che si vende da L. 38 a 40 per 100 litri.

Spiriti. — Prosegue l'articolo in notabile ribasso. Si chiede dall'America 15[illegible] L. 148, tara kil. 27. — Del Napoli 30[illegible] L. 145, id. 29[illegible] L. 144, tara reale.

Il poco deposito di quello di Russia venne esaurito. Si attende qualche cosa di prossimo arrivo.

Colonl. — Nei mercati regolatori di Liverpool ed Havre, in questa settimana ebbe luogo limitate furono le transazioni col ribasso di 1/16 per lib., così puro nel mercato degli Stati dell'Unione Americana e in ribasso di 1/16 nel Middling Orleans ed Upland; per spedizione ottobre e novembre si mantengono sempre a denari, 0 3/4 a 0 5/8 per ogni lib., costo, nolo e sicurità, veliero o vapore Genova. La consumazione in generale si sostiene dall'operare sperando in seguito poter comprare più a buon mercato, il nostro mercato si chiude quasi senza affari, avendo i nostri filatori ricevuti da New-Orleans le diverse partite che avevano commissionate.

Filati nazionali. — Vendite regolari senza variazione nei prezzi.

Cani. — L'articolo greggio prosegue costante a mm tendenza sempre all'aumento. Pel genere lavorato, per contro, regna sempre della calma.

Seta. — Mancante quella del Piata; per qualità nazionale si pratica da L. 38 a 100 0/0 k.

Metalli. — Nel piombo continua attiva la vendita; ferro nazionale od estero in regolare domanda; stagno sostenuto, però con poche vendite, come pure la banda stagnata.

Nessuna variazione nei prezzi in generale.

Magazzinatura della seta.

Torino 23 settembre.

Località	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	32 05
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	32 05
	Id. nel mese	65	
Condiz. estera G. Fino e Comm.	Organzino	1	62 15
	Trame	»	» »
	Greggia	1	111 43
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	193 58
	Id. nel mese	74	
Magazzinatura sociale anticipazioni	Organzino	8	797 14
	Trame	»	» »
	Greggia	9	715 02
	Articoli diversi	1	10 05
	Totale	18	1462 99
	Id. nel mese	289	

Torino, Tip. Reale e Favale.

Impresso e tirato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.